

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta di Question Time del giorno martedì 29 Luglio 2014

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Presidente del Consiglio, Raimondo Pasquino

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso

PRESIDENTE PASQUINO: Buongiorno a tutti, iniziamo con le question time.
È presente Iannello Carlo, il Consigliere Iannello Carlo ed Esposito Gennaro, che interrogano l'Assessore Gaeta, Sodano, Fucito: "Sullo sgombero dell'insediamento rom a Poggioreale, in Via Sant Maria del Riposo.
Chi interviene il Consigliere Iannello o il Consigliere Esposito?
Consigliere Iannello, interviene lei? Consigliere Esposito, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Presidente, le mozioni sono state chiaramente oggetto di numerosi interventi sia sulla stampa e anche da parte dell'Amministrazione.
La questione dei rom ovviamente è una questione che deve essere affrontata gioco forza dall'Amministrazione e rientra a pieno titolo in quelle che sono le politiche sociali che questo Comune deve adottare e questa è una questione su cui peraltro si inseriscono in vario modo le sensibilità dei cittadini napoletani, tra quelli che pretendono di non occuparsi del problema e di espellere questi migranti e quelli che invece vogliono chiaramente una politica di inclusione, come del resto era il programma di questa Amministrazione.

Sul campo in oggetto ovviamente c'erano, come succede al solito, delle condizioni di degrado e di invivibilità, che rendevano gioco forza necessario ed urgente un intervento da parte dell'Amministrazione.

Ahime', la cosa della quale mi rammarico è che questa interrogazione è stata deposita il 18 febbraio 2014 e chiaramente di acqua sotto i ponti ne è passata ed oggi ci troviamo in un certo qual modo a presentare il conto finale di quella che è stata una vicenda che ha destato molto l'interesse del nostro gruppo consiliare.

Mi attendo, quindi dall'Assessore Gaeta, di sapere e noi lo abbiamo indicato qual è stato il motivo, quali sono state le motivazioni che hanno indotto allo sgombro e le ho lette in parte sui titoli di giornali, sulla stampa cittadina, quindi attendo di sentire l'Assessore Gaeta che ci dirà in particolare, anche se le questioni sono ampiamente superate dal 18 febbraio scorso ad oggi e dovremmo pensare di fare in modo che le nostre interrogazioni e giacciono varie interrogazioni presso la Presidenza del Consiglio, siano calendarizzate per tempo.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Esposito.
La parola all'Assessore Gaeta.

ASSESSORE GAETA: Grazie Presidente.

Sì, effettivamente è passato del tempo in realtà anche per varie coincidenze che ci sono state per cui è stato possibile soltanto rispondere alle interrogazioni, intanto però non è proprio invano parlarne adesso, perché se è vero che Via del Riposo, per cui furono previste una serie di azioni non tanto di sgombero, quanto di sistemazione alternativa a quella che, chiaramente poteva essere considerata soltanto inaccettabile da noi, quella allora di Via del Riposo, non fu previsto dicevo dall'Amministrazione uno sgombero, bensì un'attività di allontanamento graduale, purtroppo accaddero dei fatti che sono stati chiaramente non voluti dall'Amministrazione, anzi condannati esplicitamente dall'Amministrazione e cioè delle azioni anche di violenza da parte di un gruppetto, non del territorio, non di tutto il territorio con cui invece si è interloquito e si continua ad interloquire anche adesso come con le comunità rom, ma di un gruppo che minacciò appunto la comunità che viveva a Via del Riposo e che il giorno dopo in qualche modo spinse la popolazione stessa ad allontanarsi.

Si stava già facendo prima di queste azioni, un'attività anche di confronto con la comunità rom stessa per avviare un processo di cambiamento reale e non soltanto delle azioni di emergenza.

Questo è quello che oggi l'Amministrazione sta facendo, sta affrontando e noi abbiamo avuto anche modo di dirlo in varie riunioni che abbiamo fatto in questo periodo, stiamo portando avanti delle azioni di emergenza, come portare acqua, il trasporto dei bambini, la raccolta dei rifiuti, ma contemporaneamente stiamo realizzando con il progetto di Cupa Perillo, ma anche con un progetto proprio nell'area di Gianturco, delle sistemazioni adeguate, anche attraverso il recupero di fondi che si erano praticamente persi, fondi ministeriali dell'epoca del commissariamento e che il ministero ci ha accordato di riprogrammare, quindi noi abbiamo rifatto una programmazione per utilizzare quei fondi che erano destinati a luoghi non più rientranti nella progettazione approvata dal ministero.

Contemporaneamente, ancora, per mettere in campo realmente una politica di inclusione, stiamo aderendo a tutte quelle che sono le azioni, sia con il Ministero delle Politiche Sociali, ma c'è una interlocuzione assolutamente attiva anche con il Ministero degli Interni, per attivare tutte le politiche e le strategie di inclusione.

Quindi, poiché la tematica è estremamente complessa, ce lo siamo detti, ci sono posizioni anche estremamente diverse anche fra la popolazione napoletana, quindi del contesto territoriale, che sembra essere in parte a favore, in parte assolutamente contraria, è necessario mettere in campo un'azione molto integrata, anche molto cauta, perché bisogna riuscire a rispondere contemporaneamente ai bisogni e della popolazione rom, ma anche della popolazione locale.

In particolare per Via del Riposo, anche per dare un aggiornamento, si sono ultimate tutte le azioni anche di raccolta, una operazione di bonifica dell'area che era prima occupata dalla comunità rom, ci sono anche dei dettagli che magari eventualmente posso lasciare, che posso allegare dopo e volevo anche ricordare che, l'Amministrazione ha aderito, proprio per quanto riguarda le politiche di inclusione, anche a tutte le progettualità a livello nazionale sperimentali ed ha aderito anche ad alcune iniziative, per esempio promosse dall'UNAR, proprio ultimamente rispetto ai tirocini formativi UNAR e Italia Lavoro, ha aderito alle progettualità dell'ANCI, che prevedono una serie di altre azioni sempre relative alla inclusione e poi è riuscita a realizzare, come dicevo prima il portare

l'acqua, che non è una cosa poi così scontata negli insediamenti spontanei, attualmente già a Brece, a Ponticelli e a Pianura e questa settimana verranno ultimate anche le installazioni degli altri insediamenti.

Ripeto, per riuscire a rispondere contemporaneamente all'emergenza immediata, alla emergenza che partirà anche da settembre rispetto per esempio alle attività scolastiche, per cui si sono messe in campo risorse aggiuntive e più organizzate e contemporaneamente tutto quanto è possibile utilizzare a livello nazionale e non soltanto, anche aderendo ad un programma specifico di inclusione con il Consiglio di Europa.

A questo riguardo, io già in passato ho parlato di un programma che si chiama Rom Act e Romed 2, al quale l'Amministrazione ha aderito, un programma del Consiglio di Europa e che è partito proprio nell'insediamento di Cupa Perillo e che prevede il confronto diretto fra l'Amministrazione e la comunità rom e proprio le scorse settimane e continuerò fino alla metà di agosto, io stessa sono andata a fare dei sopralluoghi insieme anche ai tecnici, per verificare concretamente le condizioni, ma anche concordare con gli abitanti del luogo, perché credo che qualsiasi politica e qualsiasi strategia si metta in campo, se non concordata con le popolazioni, non è poi sostenibile in futuro.

Quindi, per non ripetere anche gli errori del passato, che anche in buona fede si sono commessi, si sta procedendo in questo modo, un po' complicato, ma molto condiviso, quindi si spera anche più produttivo rispetto al passato.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore.

Per una brevissima replica, prego Consigliere Esposito.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Grazie Presidente.

Confidiamo nell'attenzione che l'Amministrazione vorrà porre sul tema, come del resto ci viene oggi riferito dall'Assessore Gaeta.

Grazie mille.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Adesso è presente il Consigliere Marco Nonno, che ha interrogato l'Assessore Calabrese che si trova in aula, su: "Esproprio del parcheggio interscambio...".

CONSIGLIERE NONNO: E' superata già, ho già avuto la risposta.

PRESIDENTE PASQUINO: C'è l'altra che è: "Piano Urbano Parcheggio".

L'altra è superata, su questa risponderà sempre l'Assessore Calabrese.

Prego Consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Assessore, sulla questione relativa al Piano Urbano Parcheggio, io avevo chiesto nello specifico notizie su una serie di progetti che erano stati presentati e che non trovavano ancora l'attuazione, non riuscivano a decollare.

Come lei già saprà, lo avrà sicuramente letto, ci sono dei riferimenti ben precisi, se mi vuole far avere notizie nello specifico di questa decina di progetti, che avrebbero la loro ricaduta occupazionale e non solo in termini di viabilità sulla città.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Nonno.

La parola all'Assessore Calabrese.

ASSESSORE CALABRESE: Consigliere, prima di entrare nel merito, parto leggermente da un po' più lontano per quello che riguarda il Piano Parcheggi.

Tu sai bene che il Piano Urbano Parcheggio è stato approvato dal Comune di Napoli nel '99 e dal 2002 al 2006, ti faccio un po' tutto quanto il ragionamento, anche per darti uno stato di cosa stiamo facendo in generale sul Piano Parcheggi.

Dal 2002 al 2006 il Consiglio Comunale ha deliberato l'inserimento di ulteriori aree nel programma del Piano Parcheggi del 1999 e tu nella tua interrogazione fai riferimento in realtà ad una serie di parcheggi che sono entrati nel Piano Urbano dal 2002/2006.

Successivamente, tu come ben sai dal 2007 al 2010 la tematica di parcheggio è stata riportata tra le attività del commissariato mobilità, con il cessare dei pareri commissariali queste procedure sono state riportate in gestione ordinaria e partire dal 2012 noi stiamo rifacendo il Piano Parcheggi, perché si sente questa esigenza, perché dal 2003 al 2012 abbiamo avuto un crollo delle immatricolazioni, sono circa 8 mila immatricolazioni di auto in meno all'anno che si fanno e sono 78 mila auto in meno immatricolate dal 2003 e al 2012 e poi dopo è sostanzialmente cambiata la rete di trasporto su ferro e quanto altro.

Noi in questo momento siamo in un momento dello studio del nuovo Piano Parcheggi abbastanza avanzato e conto entro l'anno di varare il Piano Parcheggi, comunque entrando nello specifico delle tue domande, io ho interrogato il servizio sistema delle infrastrutture, dei trasporti e dei parcheggi con Nota 992 del 4 aprile, che mi ha comunicato che, per quello che riguarda Piazzetta Durante, il progetto definitivo approvato con Decreto Commissariale 93 del 2010, è stato subordinato a prescrizione in ordine alla cantierizzazione dei lavori, il cui progetto è all'esame del servizio mobilità, quindi su questo abbiamo l'esame del servizio mobilità.

Via Pirandello, allo stato il richiedente non ha dato seguito alle successive fasi della procedura, quindi probabilmente è disinteressato su Via Pirandello il richiedente ad andare avanti.

Su Piazza San Vitale, l'ufficio, quello che dicevo prima delle infrastrutture, trasporto e parcheggi, è in attesa di chiarimenti sul tipo di frazionamento dell'area inoltrato dai proponenti.

Via Fiorelli, allo stato il richiedente non ha dato seguito alle fase successive della procedura. Via Giulio Cesare, anche questo è condizionato alla verifica e all'eventuale integrazione delle aree nell'aggiornamento per il PUP, questa è quella delibera di Consiglio 56 del 2012, quindi stiamo facendo queste verifiche.

Via Orsini, la proposta definitiva non è stata approvata dal commissario delegato; via Di Massima, la proposta definitiva non è stata approvata dal commissario delegato; via D'Isernia è un'area inserita nel PUP con delibera di Consiglio comunale 413/2002.

La società richiedente non ha dato seguito alle successive presentazioni del progetto definitivo ed esecutivo, pertanto è stato escluso dal procedimento.

Con tale denominazione sono indicate altre due aree con le richieste inoltrate dal commissario delegato, ambedue archiviate.

Su via Cortese, con tale denominazione sono indicate due aree, la prima: "Richiesta alla società Esen per l'inserimento in terza annualità è stata esclusa con delibera di Consiglio comunale 85/2005".

La seconda: “Richiesta alla società Arpa, è stata archiviata dal commissario delegato”.
Via Fragnito, area inserita nel PUP con delibera di Consiglio comunale 85/2005, a seguito di valutazione favorevole di studi di fattibilità. Successivamente sceglie la procedura commissariale e viene esclusa dal commissario delegato.

Via Caldieri 1, analogamente a via Fragnito, area inserita nel PUP con delibera di Consiglio comunale 85/2005 a seguito di valutazione favorevole di studi di fattibilità, successivamente sceglie la procedura commissariale e viene esclusa dal commissario delegato.

Via Caldieri 2, analogamente. Successivamente sceglie la procedura commissariale e viene esclusa dal commissario delegato.

Via Mascagni lo stesso. La procedura commissariale la esclude.

Via Cuoco. Diciamo che con tali denominazioni sono inserite, in prima annualità del PUP, 3 aree: Cuoco 1, Cuoco 2 e Cuoco 3.

Alla gara di assegnazione delle aree, Cuoco 1 e Cuoco 2 non furono assegnate, l'area Cuoco 3 fu assegnata con delibera di Giunta numero 2369 del 2001, successivamente esclusa in sede istruttoria delle successive fasi di progettazione, i proponenti hanno presentato ricorso al Tar e successivamente al Consiglio di stato, con esito negativo.

Con tale denominazione sono indicate anche altre tre richieste della società Energia Ambiente e Selag 2, inoltrate al commissario delegato, tutte archiviate.

Via Sagrera, l'area fu assegnata, con delibera di Giunta 2369 del 2001, esclusa, in sede istruttoria delle successive fasi di progettazione.

I proponenti hanno presentato ricorso al Tar e successivamente al Consiglio di stato, con esito negativo. Con tale denominazione è stata indicata un'altra area richiesta dalla società MDL Holding, inoltrata al commissario delegato e archiviata.

Su via Mosca l'ufficio è in attesa d'integrazione al progetto definitivo.

Con tale denominazione è stata indicata anche un'altra area richiesta dalla società DRC, inoltrata al commissario delegato ed archiviata.

Credo di aver fatto un po' la sintesi di tutta questa situazione.

È a tua disposizione. Capisco che non è facile prendere nota.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Consigliere Iannello Carlo e poi Esposito Gennaro che interrogano gli assessori: Sodano, Calabrese e Palma in merito a: problematiche dell'Arin e il Consorzio di Depurazione San Giovanni, riorganizzazione del ciclo idrico integrato.

CONSIGLIERE IANNELLO: Abbiamo sollevato quest'interrogazione un po' di tempo fa e poi abbiamo continuato un'attività di discussione su queste problematiche che interessano l'azienda idrica cittadina, con riferimento alla contingenza che l'assunzione di unità di personale che vengono dal depuratore di San Giovanni e dalla Mec service, quindi da una partecipata della stessa ex Arin.

Il dato che mettiamo in evidenza nell'interrogazione e nelle altre iniziative che abbiamo svolto è che una politica di questo tipo, che tende ad assorbire dei lavoratori, che, quindi, si fonda su esigenze oltre che di efficienza del servizio, anche di solidarietà sociale, ha, comunque, bisogno di essere inquadrata in un piano che renda questa operazione efficiente, lungimirante, in occasione di riscatto per l'azienda, quindi, un piano che preveda l'integrazione del servizio in conformità con la legge, una tariffa del servizio

fognature che sia adeguata anche su scala pluriennale, quindi, un piano quindicinale, ventennale, a recuperare i costi del personale, in maniera tale da rendere un buon servizio alla causa del lavoro e un buon servizio alla causa del lavoro e un buon servizio alla causa dell'efficienza dell'azienda.

In mancanza di questo piano, puntare semplicemente alle assunzioni, perché è un problema contingente, immediato, significa fare il danno dei lavoratori.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola all'Assessore Sodano.

ASSESSORE SODANO: Sulla vicenda ce ne stiamo occupando da diversi mesi, da diversi anni, ci sono anche impegni, come citava anche l'interrogazione degli interroganti, sulla trasformazione dell'ex depuratore di San Giovanni e del trasferimento di quei lavoratori pubblici presso l'Arin, già questo era l'impegno assunto dal Consiglio comunale di Napoli, successivamente, nell'Abc.

Ci sono stati diversi incontri con i servizi tecnici dell'Abc e con l'Assessore al bilancio, oltre che io e l'Assessore Calabrese che seguiamo, per le parti di nostra relativa competenza, questo processo di trasformazione.

I lavori del Consorzio San Giovanni sono stati ultimati, ed è il 27 luglio, quindi l'altro giorno, si sono completati anche i 20 giorni del collaudo definitivo dell'impianto di sollevamento che trasforma l'ex depuratore di San Giovanni, che, quindi, solleva l'acqua e la trasferisce verso il depuratore di Napoli est, quindi, con il mese di luglio esaurisce la sua funzione, avendo, quindi, completato, l'opera di trasformazione e, quindi, bisogna accelerare il processo di trasferimento delle maestranze, nell'ottica, come viene scritto anche dall'interrogazione, del ciclo integrato delle acque, è evidente che il nostro soggetto pubblico, l'azienda speciale Abc, sempre di più dovrà occuparsi complessivamente del ciclo integrato delle acque, quindi, sia per quanto riguarda la somministrazione, sia per quanto riguarda la depurazione. Tanto è vero che la stessa Abc si è anche candidata ad avere un ruolo nella gestione dell'impianto di depurazione di Napoli est, è un iter che è in corso con la Regione Campania, c'è una logica in questa impostazione. L'altro giorno c'è stato un servizio del TG3 Campania, un servizio molto discutibile, sul mare del San Giovanni a Teduccio, senza la giusta rappresentazione del livello anche delle responsabilità rispetto alla mancata depurazione o mancato completamento delle opere che dovrebbero contribuire al disinquinamento del Golfo di Napoli, che riguardano sia il depuratore di Napoli est che il depuratore di Cuma.

Ricordo che sul depuratore di Napoli est ci sono 89 milioni di euro che vanno impegnati per la trasformazione e l'adeguamento dell'impianto di Napoli est.

In quella zona, tra le altre cose, me lo dirà anche l'Assessore Calabrese, abbiamo completato, nel corso di questo ultimo anno, due importanti opere, una che riguarda l'impianto di sollevamento di via Palermo, che evita che 2 mila litri a secondo sversino a mare, ma vengono rimessi in un condotto e inviati verso il depuratore di Napoli est e questo impianto di San Giovanni a Teduccio.

Già la precedente consiliatura si era espressa in questa direzione, stiamo completando questo iter perché i lavoratori, in parte, che già sono a supporto del servizio fognatura del Comune di Napoli, un gruppo abbastanza cospicuo, gli altri, in parte, verranno utilizzati verso l'impianto di sollevamento di San Giovanni, così come trasformato, credo che il numero dovrebbe essere sui 25 – 30 addetti, non di più, che rimarranno presso gli

impianti, altri rimarranno presso il servizio fognature, altri si occuperanno degli altri impianti di sollevamento di cui è dotata la città di Napoli e su cui ci sono una serie di progetti di cui dirà l'Assessore Calabrese, che riguardano la loro trasformazione, la possibilità anche di un controllo in remoto che in prospettiva dovrebbe ridurre il numero di addetti ed efficientare il sistema di controllo su tutti gli impianti di sollevamento che sono presenti nella città di Napoli.

Con l'occasione della chiusura del consorzio, la fine della gestione commissariale del consorzio di San Giovanni, è evidente che sarà anche l'occasione nell'opera di trasformazione, di trasferimento all'Abc anche di sanare alcune questioni che riguardano gli impianti di sollevamento di Coroglio, di cui c'è una responsabilità in capo all'Abc, che risale anche essa alla vecchia consiliatura, senza mai aver regolamentato con convenzione il rapporto tra il Comune di Napoli e l'Arin prima e Abc oggi. Non so se l'Assessore Calabrese vuole aggiungere altro.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola all'Assessore Calabrese.

ASSESSORE CALABRESE: Aggiungo molto poco, sembra che Tommaso abbia fatto una disamina esaustiva del problema.

Nel nuovo statuto di proposta di approvazione al Consiglio che penso verrà discusso a breve, viene ribadita la missione dell'azienda che è quella relativa al ciclo integrato delle acque, quindi, anche acque di fogna e anche la depurazione delle acque di falda, c'è stato tutto il problema degli impianti di depurazione di Coroglio, delle acque di falda, quindi, viene ribadita questa missione che non è solo relativa alla distribuzione dell'acqua.

Il tema che viene posto c'è. A breve abbiamo la riunione sia con il Consiglio d'amministrazione che con l'azienda per ridiscutere insieme del piano industriale dell'azienda, perché a valle di queste trasformazioni, anche con l'inserimento delle nuove persone, delle nuove forze, bisogna rimodulare il piano industriale e bisogna, effettivamente, far sì che queste persone che sono state trasferite vengano messe in condizioni, in tempi brevi, di essere produttive e di poter lavorare.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Consigliere Iannello per la replica.

CONSIGLIERE IANNELLO: Non sono soddisfatto, anche se apprezzo l'onestà intellettuale dell'Assessore Calabrese che ci ha detto che il tema c'è e che il fatto che il tema c'è vuol dire che il piano industriale non c'è.

Apprezzo l'onestà intellettuale dell'Assessore Calabrese e auspico che questo piano, che in questo momento non c'è, ci sia nei tempi più brevi e rapidi possibile, perché mi sembra che dal punto di vista sostanziale, ci sia la convergenza sul raggiungimento dell'obiettivo.

PRESIDENTE PASQUINO: Interrogazione del Consigliere Nonno all'Assessore Sodano: messa in liquidazione della Bagnoli Futura - destino delle maestranze.

CONSIGLIERE NONNO: Sulla questione relativa a Bagnoli Futura, ci ritroviamo questo carrozzone per eccellenza che all'epoca il centro sinistra napoletano, guidato da Bassolino, volle creare, quel carrozzone che si chiamava STU e poi diventata Bagnoli Futura, che poi è tornata alla ribalta delle cronache per il suo recente fallimento, quel

carrozzone che altro non era che un ufficio di collocamento per i raccomandati che la sinistra napoletana voleva mettere a lavorare in questo carrozzone senza fare niente dalla mattina alla sera e che oggi, purtroppo, essendosi abituati a stare in quel carrozzone, perché era un carrozzone che non ha prodotto niente, mi auguro che prima o poi qualcuno paghi, oggi, però, stanno in mezzo alla strada, per quanto io possa essere cattivo e per quanto possa essere io l'estremista di turno, quello che va contro tutto e tutti e che non ha pietà per nessuno, mi rendo conto che dopo 10 anni, farli trovare per strada non è bello, fermo restando che non doveva proprio nascere quella clientela, ma la sinistra di Napoli è colpevole di ben altro, rispetto solo a Bagnoli Futura.

La sinistra napoletana è colpevole di ben altro, ma non voglio aprire un dibattito su questo.

Volevo avere chiarimenti rispetto ai destini di queste persone che, comunque, dopo tanto tempo, si troveranno a non poter più avere una fonte di reddito e andranno ad ingrossare le linee già abbondantemente ingrossate dai disoccupati che protestano sotto Palazzo San Giacomo quotidianamente.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola all'Assessore Sodano.

ASSESSORE SODANO: È difficile rispondere nello spazio di un Question Time, ad una questione posta sul destino dei lavoratori e sul destino di Bagnoli Futura, le due cose non possono essere lette separatamente, anche alcune considerazioni su come si è interpretata, negli anni scorsi, l'idea stessa della costruzione di ipotesi di sviluppo sul territorio e come si sono costruite delle aziende che avevano la funzione non esclusiva della risoluzione dei problemi, ma anche, in alcuni casi, di costruzione di forme di ammortizzatori sociali che, alla lunga, quando, poi, non riescono neanche a produrre quei processi tali da garantire sviluppo e lavoro si arriva, come nel caso della Bagnoli Futura, all'esito del fallimento, sul quale, anche qui spero ci torneremo alla ripresa a settembre, perché credo ci sia da fare una riflessione più completa, anche su cui si è arrivati a quel fallimento, alcune scelte che sono state fatte, l'accelerazione dell'Autorità giudiziaria che ha prodotto un'accelerazione anche su leggi processi.

Abbiamo due problemi sui quali ci stiamo interrogando, il primo riguarda il futuro di quell'area alla quale siamo molto interessati perché bisogna fare di tutto perché quel patrimonio e quel territorio rimanga nella disponibilità della città di Napoli, dell'amministrazione comunale nel suo insieme, per poter portare avanti quei processi di bonifica e di sviluppo.

È evidente che la questione della bonifica, sulla quale ci sono delle responsabilità enormi, ricordo che siamo davanti ad un sito d'interesse nazionale al quale il Governo centrale ha fatto mancare, con successivi tagli, le risorse necessarie per poter completare quella bonifica. Dei 170 milioni previsti nell'accordo di programma ci fu una prima decurtazione portandoli a 98 e una seconda fatta dal Governo Monti nel novembre 2011, portandoli a soli 48 milioni, con un altro taglio di 50 milioni.

La storia di Bagnoli è complessa, non la possiamo esaurire nello spazio di un'interrogazione.

Condivido il tema, indipendentemente da chi ha fatto le assunzioni, su come sono state fatte, nel corso degli anni, così come abbiamo difeso tutto il personale delle aziende partecipate del Comune di Napoli, abbiamo provato a salvare le aziende, provare ad

efficientarle, ma, comunque, l'obiettivo è stato comunque quello di salvare i posti di lavoro, analogamente stiamo cercando di fare anche nel caso della Bagnoli Futura, sapendo che nel frattempo c'è una curatela fallimentare che ha avviato l'iter ordinario della cassa integrazione dei lavoratori.

Abbiamo approvato una delibera che consente la mobilità tra le partecipate dell'ente, sono, comunque, dei profili medio alti, con il profilo di operai ce ne sono solo 1 o 2, sostanzialmente erano tutti profili tecnici o amministrativi, con, relativamente, anche giovani, quindi, è un personale qualificato che stiamo cercando di poter ricollocare all'interno delle aziende partecipate.

Molto ci aspettiamo anche dall'impegno del Presidente del Consiglio Renzi, che il 14 agosto sarà a Napoli, è evidente che il futuro di Bagnoli è strettamente legato alla volontà espressa dal Governo, dai vari ministri, dal Ministero dell'ambiente, dal Presidente del Consiglio stesso, sulle risorse necessarie per poter riprendere e completare quella bonifica. È evidente che se si rimettono in campo le risorse necessarie con il nuovo piano bonifiche che ha disponibilità, a nostro avviso, sufficienti per poter garantire la bonifica dell'intera area, nel bilancio 2014 sono previsti 500 milioni di euro per le bonifiche, il 60 per cento deve andare al sud, di questo 60 per cento credo che Bagnoli rappresenti, così come Taranto, così come il Priolo, come Gioia Tauro, sono le realtà del sud che meritano il massimo dell'attenzione, quindi, a nostro avviso ci sono le condizioni perché le risorse si sbloccino, se si sbloccano le risorse e ci sono delle maestranze che possono essere ricollocate anche all'interno della stessa bonifica di Bagnoli sarebbe la cosa più auspicabile.

Le altre persone pensiamo di riavviarle tutte verso una mobilità interno verso le aziende partecipate.

Questo per rispondere in sintesi, poi resto a disposizione per una discussione più larga sul destino di Bagnoli e sulla storia di Bagnoli, su come si è arrivati ad alcune scelte, anche sulle esigenze di alcune modifiche che vanno fatte ad alcuni strumenti di programmazione di quelle aree che hanno, oggettivamente, ingessato qualsiasi ipotesi di sviluppo di quell'area.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Consigliere Nonno per la replica.

CONSIGLIERE NONNO: Posso apprezzare la volontà di sbilanciarsi sulla manifestazione di volontà, di voler lavorare per ricollocare all'interno delle partecipate, ma è una soddisfazione relativa agli intenti.

Mi rendo perfettamente conto che il problema è strettamente legato alle sorti del sito di Bagnoli, della Bagnoli Futura, dei suoli e del PUA che qualche lumina della scienza aveva progettato e che ha portato i risultati che ha portato.

Dovremmo arrivare in Consiglio e affrontarlo definitivamente questo problema.

Mi ritengo relativamente soddisfatto, se non altro per la manifestazione di aver dato un tracciato, anche se molto labile, che dovrà dare un indirizzo ai lavoratori.

PRESIDENTE PASQUINO: Il Consigliere Moretto interroga l'Assessore Sodano in merito a: Danni causati dall'uso dei bobcat per la raccolta dei rifiuti.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, avrebbe dovuto dare l'appello, ma facciamo

un po' di collaborazione. Un argomento che abbiamo evidenziato più volte, non solo attraverso le interrogazioni, ma anche con la richiesta di interventi per rimuovere i cumuli di spazzatura dalle strade, del come si creano le condizioni per poter, poi, utilizzare i bobcat, ne abbiamo discusso anche in un'altra interrogazione che, ovviamente, rilevava i costi enormi di questa operazione, perché quando vengono rimosse le campane, anche quelle della raccolta differenziata, della plastica, cartoni e quanto altro, quello che rimane intorno a quelle campane viene sempre accumulato e non viene mai rimosso.

Nei tempi passati c'erano due operatori che accompagnavano l'operazione di svuotamento delle campane che con delle pale, automaticamente, rimuovevano anche i rifiuti dalla strada.

Con questo accumulo, non solo della differenziata, molto spesso nei luoghi dove si svolgono i mercatini, infatti il mio Question Time rileva, in modo generale, ma si sofferma su alcune zone, quella del Borgo Sant'Antonio Abate, delle zone limitrofe, di via Ferrara e quanto altro, dove si svolgono i mercatini e dove, purtroppo, c'è sempre questo accumulo enorme di rifiuti che costringe, poi, all'uso del bobcat.

Non è solo la questione del costo della rimozione dei rifiuti, però, purtroppo, l'operazione avviene quasi in modo cieco, perché la pala del bobcat tocca i marciapiedi e quasi sempre, in quest'operazione, si sollevano pezzi di marciapiede, se non addirittura, in posti dove ci sono anche dei vuoti dove in prossimità ci sono le reti fognarie, hanno causato anche delle enormi voragini, il che è un costo non indifferente, non solo, ma anche un pericolo per l'operatore che sta sul bobcat.

L'interrogativo che l'Asia si sarebbe dovuto porre già da diverso tempo è quello di evitare l'uso del bobcat, per evitare non solo il pericolo per gli operatori, la rimozione dei rifiuti in questo sistema, ma anche e soprattutto il danneggiamento che questi bobcat, oltre ai costi, fa rilevare dopo l'operazione.

Una risposta concreta a questo problema non è mai stata data, sono anni che solleviamo questo tipo di argomentazione.

Mi auguro che stamattina l'Assessore abbia finalmente una soluzione certa per rimuovere questo tipo di problematica.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola all'Assessore Sodano.

ASSESSORE SODANO: Lei pone un problema serio, condivido ogni cosa da lei detta, stiamo lavorando per eliminare questo uso anomalo del bobcat che è entrato nell'organizzazione dei servizi della raccolta dei rifiuti. Abbiamo ridotto notevolmente l'utilizzo, rimangono ancora zone, come questa citata, che è una zona complessa, come il Borgo Sant'Antonio, anche per la presenza di molte attività commerciali, però, proprio nel Borgo Sant'Antonio abbiamo avviato, insieme all'Assessore Panini, una serie di incontri, anche con i commercianti, per vedere quali sono le dotazioni di cui hanno bisogno all'interno dei servizi commerciali, per ridurre questo conferimento indiscriminato, durante il giorno, affianco ai contenitori.

Condivido lo spirito dell'interrogazione e ancora di più dobbiamo lavorare per l'eliminazione definitiva di questo strumento le cui conseguenze negative sul marciapiede e sulle strade costringono, poi, anche a degli oneri aggiuntivi per la ristrutturazione di vari manufatti.

Di recente siamo intervenuti su via Carlo Poerio, a ridosso di piazza Garibaldi, proprio

per sistemare un ampio tratto di marciapiede che era stato, nel corso degli anni, distrutto dall'operazione dei bobcat.

Condivido questa impostazione, così come al Borgo Sant'Antonio, anche negli altri luoghi, soprattutto dove abbiamo - come nel caso dei quartieri spagnoli - avviato una sperimentazione, sta dando risultati molto importanti, con l'eliminazione anche di cassonetti e con la raccolta puntuale a piè di palazzo o con gli esercizi commerciali, questa è la strada che dobbiamo seguire e con la dotazione anche di nuovi mezzi che stiamo dando all'Asia, assolutamente dobbiamo darci l'obiettivo di eliminare l'uso del bobcat nella città, tranne i casi delle zone periferiche dove ci sono gli sversamenti, dove si sono costituiti, nel corso degli anni, minidiscariche o dove ci sono degli scarichi straordinari a seguito di un evento, ma deve essere un evento, non può essere l'ordinarietà del servizio o il bobcat.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Consigliere Moretto per la replica.

CONSIGLIERE MORETTO: Mi auguro che l'auspicio di eliminare questo tipo di operazione che rientra, ormai da tempo, nell'ordinario, che mette in evidenza, tra l'altro, il mancato risultato, perché evidenzia sempre un'emergenza perché il bobcat deve essere utilizzato solo nei casi di emergenza.

Mi auguro di non dover ritornare su questa problematica che evidenzierebbe non solo la soluzione di un problema, ma che finalmente si inizi ad uscire dall'emergenza, perché oggi ancora non possiamo dire che l'emergenza rifiuti in città sia stata superata.

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta ordinaria del giorno martedì 29 Luglio 2014

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Presidente del Consiglio, Prof. Pasquino

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso

La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	PRESENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	PRESENTE

CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	ASSENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 35 su 49, la seduta è valida. Nomino scrutatori i signori consiglieri: Fellico Antonio, Esposito Gennaro e Attanasio Carmine. Sono assenti giustificati i consiglieri: Salvatore Madonna, Francesco Vernetti, Antonio Borriello, Aniello Esposito e Simona Molisso. La parola al Sindaco per commemorare il dottor Mossetti.

SINDACO DE MAGISTRIS Buongiorno Presidente, buongiorno ai familiari, agli amici, ai consiglieri comunali, ai dipendenti, perché oggi ricordiamo Enzo Mossetti, che è venuto meno nella vita terrena nella notte del 13 luglio.

Oggi non voglio tanto ricordare il percorso professionale di Enzo Mossetti, perché lo conosciamo, è di altissimo, ha avuto riconoscimenti istituzionali e politici di primo ordine, si è conquistato alcuni ruoli per merito e non per altro.

Voglio fare un ricordo istituzionale, ma anche personale di Enzo Mossetti, per cercare di comunicare la profondità con cui ho avuto modo di capire un uomo nei confronti del quale, all'inizio, il rapporto non è stato facile.

Era un uomo dal carattere chiaro, anche difficile, con una profonda autonomia, diffidente – come lo sono anche io – non poche persone hanno lavorato affinché non vi fosse, immediatamente, una conoscenza profonda tra me – quando sono diventato Sindaco di Napoli – e un uomo che ha rappresentato la storia del Comune di Napoli.

Quando si rappresenta la storia di un Comune, quella storia rimane per sempre.

Al di là di quello che è il percorso terreno di una persona, credo che il nome e cognome di Enzo Mossetti rimarranno per sempre nel Comune di Napoli, questo credo che sia motivo di grande orgoglio per i familiari e per la città di Napoli.

Pian piano abbiamo imparato a conoscerci, ho apprezzato la sua profondità, anche la sua capacità di analisi, anche quando non condividevo alcune cose, perché ho capito che lui amava profondamente il lavoro e io nella vita sono stato abituato a distinguere innanzitutto le persone da due aspetti: dall'umanità e dalla capacità e la forza con cui interpretano il proprio mestiere.

A me ha colpito moltissimo il fatto che nel momento in cui il dottor Mossetti era ben consapevole, perché persone di quella profondità, intelligenza e sensibilità, al di là di quello che gli possono dire i medici e i familiari, sanno perfettamente dove stanno andando. Lui ha portato a compimento le elezioni europee, direi in modo assolutamente encomiabile, è da esempio per chi, all'interno delle istituzioni, a volte si lamenta del superfluo. 48 ore prima di morire si è fatto portare le delibere della Giunta comunale per controllarle, per vistarle.

Questo è un esempio non comune, per fortuna ce ne sono anche altri che hanno questa capacità, questo, secondo me è il ricordo più bello che io porto di Enzo Mossetti, cioè, una persona che stava per completare la vita terrena e ha trascorso le ultime ore con i propri cari e con i propri fascicoli e con il proprio lavoro. Questo, secondo me, dissipa ogni dubbio sul rapporto che può avere un uomo delle istituzioni con il proprio lavoro e credo che per i familiari e per noi tutti questo è il ricordo sicuramente più forte.

A me dispiace di una cosa, mi dispiace perché negli ultimi mesi era iniziato un percorso di grande avvicinamento di Enzo Mossetti, anche a me personalmente, al ruolo che svolgevo come Sindaco, avevo compreso anche come alcune differenze iniziali si stavano assottigliando e come anche alcune sensibilità che necessariamente non erano così vicine, poi, alla fine, si ritrovavano, penso al lavoro che lui ha svolto, ad esempio, sulla delibera dei beni comuni e l'approfondimento che lui ha dato ad una tematica nuova, innovativa, creativa.

Ad Enzo Mossetti piaceva questo aspetto, l'innovazione e la creatività, in questo avevo trovato un punto d'incontro, cioè, quello di poter trovare una persona che sapesse andare un po' oltre quelle che sono le prassi consolidate, le norme, i formalismi, certe volte le rigidità di burocrazia che ci sembrano anche un po' insopportabili.

Penso che lui poteva essere, con il tempo, la persona giusta per dare quello slancio decisivo ad un'attività che ogni giorno ci vede anche soffrire.

Mi dispiace che questo percorso non si sia ultimato, però, gli ultimi tempi, anche colloqui personali che ho avuto con lui, anche a quattro occhi, mi hanno fatto allontanare quella diffidenza, quella incomprensione che c'era all'inizio, quindi, questo mi fa pensare come le persone profonde ed intelligenti debbano sempre cercare di incontrarsi e scacciare dei pregiudizi che a volte vengono frapposti anche a loro insaputa.

Oggi più che ricordarlo, perché la sua carriera è stata enorme, da direttore generale a capo di gabinetto, a ragioniere e quanto altro, credo che in queste occasioni bisogna cercare di ricordare l'uomo e il professionista.

Poi mi ha colpito un'altra cosa. Nonostante abbia giurato fedeltà alla Costituzione Repubblicana, lo farò per sempre, c'è quella norma che mi fa soffrire tanto, che è l'articolo 3 della Costituzione che dice che tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge, in realtà dovrebbero essere uguali.

C'è un momento in cui c'è una livella, quella livella, simbolicamente, si percepisce il giorno del funerale.

Quella chiesa al Vomero, quella chiesa a noi cara, è una testimonianza vivente di come, da un punto di vista intergenerazionale Enzo Mossetti fosse apprezzato dal punto di vista professionale e umano, quelle sono cose che non le puoi commentare.

Quando vedi una partecipazione così importante, così commovente, così forte, sia tra i più anziani che tra i più giovani, vuol dire che è stato un esempio.

Per un familiare, la cosa più bella quando viene a mancare un proprio caro, è percepire

che c'è un affetto forte, un affetto umano e una considerazione professionale perché certe volte anche contezza per chi spreca o dedica, a seconda dei punti di vista, tutta la propria vita al lavoro, hai un po' la contezza di aver lasciato tante cose.

Ai familiari che magari gli hanno rimproverato questo attaccamento al lavoro, questa non è una consolazione, questo è un esempio, perché seminare con il lavoro significa essere punto di riferimento per chi inizia a lavorare e soprattutto motivo di riflessione per chi non ha la stessa capacità, la stessa abnegazione e la stessa dedizione.

Porterò per sempre il ricordo di un uomo con il quale mi sono avvicinato con il tempo e di cui ho apprezzato le qualità professionali e ho rispettato anche quando abbiamo avuto punti di vista divergenti, anche questo non è un fatto negativo, ma all'interno delle istituzioni è positivo.

Enzo Mossetti rimarrà per sempre nella storia del Comune di Napoli, di questo ne sono convinto, è questo il ricordo che voglio fare da Sindaco pro tempore del Comune di Napoli.

(Applausi)

PRESIDENTE PASQUINO: Invito il Consiglio ad osservare un minuto di raccoglimento.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE PASQUINO: Mi chiede la parola il Consigliere Moretto per un'altra commemorazione.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, se possiamo attendere un minuto che rientra anche il Sindaco, credo che sia opportuno, non la vedo.

Il mese di luglio, purtroppo ha fatto registrare negli anni, non nel 2014, un calendario purtroppo tragico dal 1972 a luglio del 2014, il mese di luglio si rileva il mese più pericoloso per le vittime innocenti.

Colgo l'attenzione del Consiglio per ricordare insieme a Salvatore Giordano, anche tutte le vittime innocenti che si sono verificate in questi anni.

Il ricordo di tante vittime innocenti, morti incomprensibili da quelli della criminalità a quelli di chi vorrebbe scrollarsi della responsabilità e che definisce fatalità, come Salvatore Giordano, il ragazzo di quattordici anni di Marano colpito dal crollo di un cornicione della Galleria Umberto I di Napoli nel pomeriggio di sabato 6 luglio.

Il suo cuore giovane e forte di un ragazzo sano, che come è stato raccontato è sempre stato bene, senza aver mai lamentato problemi di salute. Il ragazzo dopo la disgrazia fu immediatamente intubato, ha combattuto la sua battaglia per la vita ed ha fatto sperare tutta la comunità che con Luigi Merola con gli occhi gonfi di lacrime, recitavano il Padre Nostro, volendo credere che Salvatore si risvegliasse, ma purtroppo così non è stato e il ragazzo è volato in cielo, andando ad allungare la lista dei tanti morti innocenti.

Il coordinamento delle vittime innocenti di criminalità e non solo, in quanto a Napoli si può morire per difendere un motorino, per uno sguardo alla ragazza sbagliata, oppure per un colpo di pistola che raggiunge un ignaro passante come il tragico incidente di ieri, vittima innocente di un regolamento di conti, quello dell'anziano Mariano Bottari.

Un ignaro pensionato a cui è costata la vita mentre rincasava in famiglia dopo aver fatto la spesa o per l'indifferenza delle istituzioni.

Per il modo violento di esprimere la propria tifoseria per una squadra di calcio, è costata la vita al giovane *Ciro Esposito*, la sua morte poteva essere evitata, certamente ha esordito il Sindaco *De Magistris* nel consegnare la medaglia al valor civile alla famiglia del tifoso ucciso, ha detto attendiamo la verità, giustizia e l'accertamento delle responsabilità con la stessa ansia di quei giorni, belle e nobili parole alle quali voglio associarmi ed esprimere lo stesso pensiero per il piccolo, grande eroe *Salvatore Giordano*. Verità, giustizia, l'accertamento della verità ed io aggiungo accertamento delle responsabilità ed un'esemplare condanna per chi penalmente colpevole.

A *Salvatore* il riconoscimento della medaglia al valor civile, per aver sacrificato la sua giovane vita in uno slancio di generosità per proteggere la vita dei suoi piccoli amici.

Sono tanti questi morti che nessuno ricorda, che lo Stato stesso ha rimosso e che quasi considerandoli di Serie B ha voluto escludere da qualsiasi tipo di intervento a sostegno delle loro famiglie.

Quante vittime, quanti nomi e come sempre ripete *Don Ciotti* i nomi sono importanti e vanno ricordati uno per uno, per ogni vittima innocente c'è il dolore di un figlio, di uno sposo, di un fratello, di un genitore, per ognuno arriva prima o poi il momento di doversi confrontare con il dolore, la vita dovrebbe averci preparato a questa evenienza, ma quando all'improvviso perdi una persona cara non per una malattia o per una tragica fatalità, ma uccisa ammazzata da una mano criminale visibile o non visibile non riesci a fartene una ragione.

Sono le parole del papà di *Alberto Vallefuoco*, ucciso a ventiquattro anni a *Pomigliano* con gli amici *Rosario* e *Salvatore*, perché all'uscita dal lavoro furono scambiati per affiliati alla camorra.

Non è giusto, ti rendi conto che il dolore non potrà essere rimosso e per un genitore è forse peggio, un genitore che sotterra il proprio figlio è un atto contro natura, è una eventualità che neanche il dizionario considera, esiste l'orfano, il vedovo, ma non considera nessuna parola che definisca lo stato di un genitore sopravvissuto al figlio e allora ti rendi conto che il dolore non potrà essere mai rimosso, ma che può affrontarlo e trasformarlo perché non vi siano altri morti innocenti.

Su una pietra miliare si legge: se la memoria che nasce dal dolore non alimenta il coraggio di agire, è una radice secca e inutile, che rende vano anche il morire.

Ecco, fare memoria significa dare un senso e un valore alla morte di un innocente, facendo diventare patrimonio comunale quel dolore e quella rabbia perché diventino motore di cambiamento.

Con questo ricordo, rivolto a tutte le vittime innocenti, chiedo all'Amministrazione ed al Consiglio Comunale, oltre al riconoscimento della medaglia al valor civile, che dovrà essere riconosciuta dal Capo dello Stato su proposta del Sindaco e del Consiglio Comunale, vorrà deliberare lo stesso Sindaco del Consiglio Comunale a perenne ricordo del piccolo *Salvatore Giordano* morto da grande uomo, installando una statua di bronzo in uno spazio della Galleria Umberto I, raffigurandolo con il suo simpatico berrettino ed occhiali, così da ricordarci con la sua presenza, il valore ed il rispetto per la vita.

PRESIDENTE PASQUINO: Vorrei invitare il Consiglio ad un minuto di raccoglimento.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Prima di dare la parola ai Consiglieri che hanno chiesto di intervenire ai sensi dell'art. 37, do due comunicazioni all'aula.

Si è costituito il gruppo di Sinistra in Movimento, costituita dai Consiglieri Rinaldi, Pietro, Russo Marco e Vasquez Vittorio e c'è stato un passaggio dal Gruppo Misto al gruppo del Nuovo Centro Destra dei Consiglieri Luigi Esposito e Carmine Schiano.

Inoltre, prima di dare la parola al Consigliere Vasquez, che me l'ha chiesta, c'è ancora da dichiarare in aula che con la uscita dei due Consiglieri dal gruppo di Federazione della Sinistra Laboratorio per l'Alternative dei due Vasquez e Rinaldi, il gruppo ritorna ad essere Federazione della Sinistra e non più Federazione della Sinistra Laboratorio per l'Alternativa.

La parola al Consigliere Vasquez, che mi ha chiesto brevemente di intervenire.

CONSIGLIERE VASQUEZ: Grazie Presidente.

Semplicemente per motivare le ragioni della costituzione del gruppo di Sinistra in Movimento. Noi ci proponiamo come un soggetto attivo che vuole spingere il centrosinistra tutto a trovare una linea unitaria e un personale politico adeguato a questa linea, capace di affrontare le prossime scadenze a cui andiamo incontro, la Città Metropolitana, le elezioni regionali e più lontane le elezioni comunali.

La frantumazione di questa Maggioranza consiliare è l'espressione di una mancata e oscillante direzione politica da parte del Sindaco, con uno sbilanciamento a destra dei programmi e delle sue realizzazioni, tali da rendere possibile che addirittura qualcuno si senta libero di emigrare nel Centrodestra, che oggi si sta ripresentando sulla scena nazionale con una rinnovata egemonia berlusconiana.

Noi tre siamo consapevoli dei limiti del nostro gruppo consiliare, ma siamo all'interno di un momento politico più ampio, con significative presenze in aree sociali fortemente radicate sul territorio, mi riferisco a fasce consistenti del terzo settore, ad aree di movimenti presenti in città, a rappresentanze delle periferie, a espressioni della borghesia intellettuale e l'azione di Sinistra in Movimento tende a recuperare gli obiettivi più importanti del programma elettorale del 2011.

Le difficoltà dell'azione da parte di tutti noi, nasce da questo disorientamento programmatico e organizzativo di tutto il Centrosinistra campano. La fotografia di oggi ci mostra uno stato di crisi della Giunta Comunale, che dietro ad enunciazioni di Sinistra è poi costretta a cercare voti a Destra, subisce la pressione di Consiglieri centristi, fallisce sugli obiettivi programmatici, come nel caso dei rifiuti, ho trovato sgradevole la intervista del Vicesindaco Sodano, che ha tentato di stendere un velo pietoso sulla situazione dei rifiuti a Napoli, come la situazione di Bagnoli, delle periferie, degli investimenti per la cultura, della difficoltà che incontra la macchina comunale.

Il Centrosinistra è disorientato, Sinistra Ecologia e Libertà vive a sua volta una fase di sbandamento, anche per ragioni nazionali e lascia indeterminata la sua posizione rispetto alla Maggioranza.

Ci auguriamo con gli amici di SEL e con i compagni di SEL di poter continuare a lavorare insieme come è accaduto nella positiva esperienza delle elezioni europee e della

Lista Altra Europa, ma più gravi sono il caos e le contraddizioni che si vivono all'interno del Partito Democratico, dal quale si pretende una reale autocritica per il precedente ventennio di gestione di questa città e l'assunzione di scelte, di programmi e uomini per dare una svolta positiva a Napoli.

Naturalmente anche noi siamo parte di questo disorientamento, nessuna presunzione da parte nostra, ma non vogliamo attendere immobili che ci sia avvii a dolorose ed evitabili sconfitte, considerato che dall'altra parte c'è solamente il clamoroso fallimento della Giunta di Caldoro e il frazionamento dello stesso Centrodestra.

Siamo sempre pronti a ritrovarci in un progetto unitario, mentre in questo Consiglio continuiamo a svolgere il nostro ruolo di Opposizione confrontandoci nel merito su quanto viene proposto dalla Giunta e dallo stesso Consiglio, per fare uscire Napoli dall'attuale stato di abbandono.

Infine, voglio ringraziare sinceramente i compagni della Federazione della Sinistra, i compagni della Federazione della Sinistra in questi mesi hanno accettato che per molti mesi, in particolare io e il Consigliere Rinaldi, assumessimo posizioni divergenti senza mai arrivare da parte loro a scomuniche e con loro, con questi compagni, come con il resto del Centrosinistra, noi intendiamo continuare a confrontarci e se è possibile costruire quel percorso di cambiamento che noi auspichiamo.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Vasquez.

Il Consigliere Schiano vuole intervenire brevemente sulla dichiarazione. Prego.

CONSIGLIERE SCHIANO: Presidente, la ringrazio.

Giusto due parole per confermare e comunicare la nostra scelta in NCD, una scelta voluta e fortemente sentita, visto che in questo ultimo periodo i risultati conseguiti dalla Giunta e riportati nella Commissione che io presiedo ancora in questi giorni, sono stati abbastanza scarni e certo mortificante, non adeguati secondo dei profili, non documentati e alquanto deludenti.

Sono dispiaciuto di tutto questo ed è questo il motivo fondamentale di questa scelta, per essere più incisivi in una battaglia che riguarda questi ultimi due anni, per cercare di conseguire dei risultati non certo ad personam, ma a favore della città di Napoli.

Metto ancora in rilievo la gara di appalto che non si è svolta per il Viale Augusto, i termini ultimi ascoltando il Vicesindaco Sodano, dovevano essere giugno, inizio luglio ed il restyling ancora oggi della Villa Comunali e vedi tante altre situazioni sul verde pubblico, la raccolta differenziata, la immondizia in linea generale, i cassonetti che mancano. Ho cercato di dare un'impronta in Commissione Ambiente, ma qualche giornale un paio di giorni fa, ahimè diceva che i risultati erano alquanto deludenti, non certo per coloro che hanno profuso l'impegno per cercare di portare fuori le carenze che ancora oggi attanagliano questa città.

Dico sempre per chi ha ascoltato una città normale, lo ripeto al Sindaco, ben vengano i grandi eventi, ma in una città che possa ospitare i grandi eventi, non possiamo dedicarci solo al centro della città, abbiamo periferie che sono inglobate nel centro della città, vedi i Quartieri Spagnoli, vedi la X Municipalità dove ci sono tutti gli attrattori sportivi e non, vedi la periferia a nord e ad est della città, la balneabilità.

Ho chiesto all'ARPAC i risultati delle analisi che si sono svolte durante l'ultimo periodo,

un paio di mesi fa per quanto riguarda il lido comunale di Bagnoli, sorda l'ARPAC e sorda l'Amministrazione, eppure quel terreno è stato recintato, questo è il lavoro di chi ha svolto con la carica di Presidente della Commissione Ambiente tante di quelle cose, ma purtroppo ad oggi da quando rivesto questa carica non è arrivato un risultato.

Spero con i nuovi amici di NCD di essere più incisivi per cercare di sviscerare e portare al termine qualche lavoro prima dei due anni, non mi illudo di realizzare grandi cose insieme agli amici, visto e considerato quali sono stati i risultati, ma senz'altro saremo una spina ulteriore per la Giunta e nel Consiglio Comunale.

Vi ringrazio per l'ascolto e ringrazio tutti.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Schiano.

La parola adesso per l'articolo 37 alla Consigliera Coccia Elena e si prepari il Consigliere Maurino Arnaldo.

CONSIGLIERA COCCIA: Presidente, certo sono stati giorni terribili di lutto in tutti i sensi e il mondo sembra impazzito, da una parte è vicino a noi, ciò che accade in Ucraina, dall'altro ciò che sta accadendo, soprattutto alle donne e alle bambine in India, ma diciamo la cosa più grave e più vicina a noi, è sicuramente ciò che sta accadendo nella Striscia di Gaza.

So che successivamente ci sarà un ordine del giorno, tra l'altro proposto dal Sindaco ed è per questo che io mi permetto di leggere un appello dei giuristi internazionali, che credo contenga gli elementi di diritto, relativamente ai quali anche la nostra città si può orientare.

Come studiosi del diritto internazionale e diritto penale, difensore dei diritti umani, esperti legali ed individui che credono fermamente nello stato di diritto e nella necessità del suo rispetto in tempo di pace e ancor più in tempo di guerra, sentiamo l'obbligo intellettuale e morale di denunciare le gravi violazioni, mistificazioni e non osservanza dei diritti fondamentali e dei principi di diritto dei conflitti armati e dei diritti umani fondamentali dell'intera popolazione palestinese, commessa durante la offensiva in corso di Israele contro la Striscia di Gaza.

Condanniamo pure il lancio dei missili della Striscia di Gaza, dal momento che ogni attacco indiscriminato contro i civili, a prescindere da chi ne sia l'autore, è non solo contrario al diritto internazionale, ma anche moralmente intollerabile.

Tuttavia, come notato implicitamente dal Consiglio dei Diritti Umani nella sua risoluzione del 23 luglio 2014, le due parti del conflitto non possono essere considerate uguali e le loro azioni ancora una volta appaiono di dimensioni incomparabili.

Ancora una volta la popolazione civile è disarmata, le persone protette ai sensi del diritto internazionale e umanitario che è nell'occhio del ciclone, la popolazione civile di Gaza costituisce la vittima, in nome di un diritto all'autodifesa falsamente costruito nel messo di un crescendo di violenza provocato di fronte all'intera comunità internazionale.

Secondo le fonti delle Nazioni Unite, nelle ultime due settimane sono stati uccisi più di 800 palestinesi, in realtà sono 1065 a Gaza e più di 4 mila sono stati feriti, in grande maggioranza civili. Varie fonti indipendenti indicano che solo il 15 per cento dei caduti sono combattenti, intere famiglie sono state assassinate, ospedali, cliniche, come pure un centro di riabilitazione per persone disabili sono state colpite e gravemente danneggiate, in un solo giorno, domenica 20 luglio, sono stati uccisi più di 100 civili palestinesi.

Come denunciato dall'emissione di inchieste degli Stati Uniti sul conflitto di Gaza dopo l'operazione di piombo fuso nel 2008 e 2009, mentre il Governo israeliano ha tentato di presentare le sue operazioni come essenzialmente ad una risposta al lancio di missili nell'esercito del suo diritto all'autodifesa, la missione considerata che il piano ha avuto almeno in parte un bersaglio differente, il popolo di Gaza nel suo complesso e lo stesso deve essere affermato a proposito dell'offensiva israeliana in corsa.

La popolazione civile della Striscia di Gaza è sotto diretto attacco e molti sono costretti ad abbandonare le loro case, quello che era già una crisi di rifugiati ed umanitaria, è peggiorata con una nuova ondata di spostamenti di massa di civili, le persone sfollate sono quasi 150 mila.

Nel suo paese, nel caso delle armi nucleari, la Corte Internazionale di Giustizia ha affermato che il principio della distinzione, che richiede agli Stati belligeranti di distinguere tra civili e combattenti, costituisce uno dei principi fondamentali del diritto internazionale e umanitario e uno dei principi inviolabili del diritto internazionale consuetudinario, contrariamente a queste richieste non possono essere giustificati errori che producono perdite civili. In caso di dubbio sulla natura dell'obiettivo, la legge stabilisce chiaramente che un ...normalmente dedicato a scopi civili, quali scuole, case, luoghi di culto, impianti medici, deve essere presunto che non sia usato per scopi militari. Durante le scorse settimane, invece, i funzionari e i rappresentanti delle Nazioni Unite hanno ripetutamente invitato Israele ad attenersi in modo stretto al principio di precauzione nell'eseguire attacchi nella Striscia di Gaza, situazione in cui i rischi sono grandemente aggravati dalla densità della popolazione e deve essere esercitata con il massimo autocontrollo; inoltre, pur prendendo di mira obiettivi chiaramente di natura militare, Israele viola continuamente il principio di proporzionalità e ciò risulta particolarmente evidente con riguardo alle centinaia di case civili distrutte dall'esercito israeliano durante l'operazione militare in corso a Gaza, con l'intento dichiarato di colpire un singolo appartenente ad Hamas, le forze israeliane hanno bombardato e distrutto case, sebbene occupate in modo residenziale, da decine di civili, comprese donne, bambini, ed intere famiglie.

Come affermato nel 2009 la missione di inchiesta sul conflitto di Gaza, giustizia e rispetto del diritto sono indispensabili per la pace, la situazione prolungata ha creato una crisi di giustizia nei territori occupati palestinesi, che impone di assumere iniziative in vere, la continua impunità è stato un fattore chiave per la perpetrazione della violenza nella Regione e nel ricorrere delle violazioni, come pure nell'erosione della fiducia tra i palestinesi e molti israeliani nella prospettiva della giustizia e di una soluzione pacifica del conflitto.

Pertanto, diamo il benvenuto alla risoluzione adottata il 23 luglio 2014 dal Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, che ha istituito la Commissione di Inchiesta indipendente internazionale per indagare su tutte le violazioni del diritto internazionale ed umanitario e del diritto internazionale e dei diritti umani compresi nei territori palestinesi occupati.

Invitiamo le Nazioni Unite, la Lega Araba, l'Unione Europea, gli Stati, in particolari gli Stati Uniti di America e la Comunità Internazionale nel suo insieme e con il suo potere collettivo, di prendere iniziativa nello spirito dell'estrema urgenza per porre fine alla escalation di violenza contro la popolazione civile della Striscia di Gaza e di attivare procedure per rendere responsabili tutti coloro che hanno commesso violazioni del diritto

internazionale, inclusi i leader politici e i comandanti militari, in particolare tutti gli attori regionali e internazionali, dovrebbero appoggiare in conclusione di un accordo di cessate il fuoco duraturo, complessivo e concordato, che assicuri un rapido accesso all'aiuto umanitario e l'apertura delle frontiere da e verso Gaza.

Denunciamo, inoltre, le vergognose pressioni politiche esercitate dai vari Stati membri delle Nazioni Unite e dalle Nazioni Unite sul Presidente Mahmud Abbas per scoraggiare il ricorso alla Corte Penale Internazionale e sollecitiamo i governanti della Palestina ad invocare la giurisdizione ratificando il trattato istitutivo e rappresentando la dichiarazione ai sensi dell'art. 12 dello Statuto di Roma, al fine di indagare e perseguire i simili crimini internazionali commessi sul territorio palestinese da tutte le parti in conflitto e il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite deve infine rispondere al suo mandato, relativamente alla pace e alla giustizia, deferendo al procuratore presso la Corte Penale Internazionale la situazione della Palestina.

Questo appello redatto dai giuristi internazionali, ha avuto la firma di 125 giuristi di tutto il mondo, dove si invoca che si costruisca al più presto un canale umanitario, dove si invoca che l'Italia che è uno dei più grandi esportatore di arma attraverso la Finmeccanica di armi in Israele, venga immediatamente soppresso, dove si chiede che al Corte Internazionale penale intervenga per punire questi crimini di guerra. Io credo, Presidente, e signori del Consiglio, che sia ancora troppo poco rispetto a quello che sta accadendo ma comunque è una maniera di far sentire la nostra vicinanza a tutte quelle mamme, sorelle, fratelli e padri che in questi giorni come civili e con una sproporzione inaudita hanno visto morire impunemente i loro familiari, e per loro, signor Presidente, vi chiedo, come è stato chiesto per le illustre persone che abbiamo commemorato prima, un minuto di silenzio. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Invito il Consiglio a un minuto di raccoglimento.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

CONSIGLIERE COCCIA: Grazie. Inviterei tutti i giuristi che lo vogliano fare a sottoscrivere questo documento dei giuristi internazionali. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Maurino Arnaldo della Federazione della Sinistra. Ne ha facoltà. Si prepari il consigliere Fiola.

CONSIGLIERE MAURINO: Grazie Presidente. Intervengo in articolo 37 per dimostrare una profonda preoccupazione su ciò che riguarda asili nido e manutenzione scolastica. Il Consiglio dei Ministri il 23 luglio, su proposta del Presidente del Consiglio Renzi, ha approvato le note metodologiche e dei fabbisogni standard per i Comuni delle regioni a statuto ordinario in materia di pubblica istruzione, asili nido e altri servizi in generale. Il dato che lascia alquanto perplessi, per non dire sconcertati, è che queste approvazioni sono avvenute senza modifiche rispetto ai piani presentati dalla Commissione COPAFF e dalla società che si occupa di questi tipi di conteggi, la SOSE, in materia di federalismo fiscale. Questo per dire che questi calcoli, e quindi la possibilità

di stanziare fondi su asili nido e manutenzione scolastica da parte del Governo, sono stati fatti da parte di queste due commissioni e società basandosi sulla spesa storica tradizionale dei Comuni e non su quello che è il reale fabbisogno e quindi sul numero reale delle esigenze dei bambini e delle famiglie. Si è fatto un fabbisogno standard misurandolo sulle strutture esistenti e non sulla domanda dei bambini. Questo comporta che per un dislivello storico che c'è nel nostro Paese, che il federalismo fiscale e le modifiche del Titolo V della Costituzione non sono riusciti a sanare, il Mezzogiorno abbia complessivamente una spesa minore sulla manutenzione scolastica e sugli asili nido. Per esempio molto comuni del sud, della Campania e della provincia di Napoli non hanno asili nido e con l'approvazione di queste norme da parte del Consiglio dei Ministri non si darà la possibilità né alla nostra città né ai comuni che non hanno asili nido di poterne costruire qualcuno nuovo. Su questa materia di federalismo fiscale c'è una sorta di strabismo e di due velocità e credo che noi non possiamo far sì che il Mezzogiorno e la nostra città vengano penalizzati da questo punto di vista, soprattutto nella nostra città dove l'esigenza con l'aumentare del precariato, della disoccupazione e l'esigenza quindi di fornire nuovi servizi e dare risposte a quelli che sono i bisogni della nostra cittadinanza diventa maggiore rispetto ad altre città d'Italia, e voglio fornire alcuni esempi. Con l'approvazione di questi fabbisogni in questo momento sono stati assegnati 319 milioni di euro per gli asili nido al Lazio e circa 40 milioni di euro di asili nido alla Campania su una proporzione di domanda dei bambini maggiore per la Campania, e potrei continuare dando delle cifre che potrebbero in questo momento farci abbastanza sorridere. Noi con una popolazione di quasi un milione di abitanti abbiamo sugli asili nido gli stessi fondi che ha Venezia con 264 mila abitanti e questo potrebbe valere anche per la proporzione con Modena, che ne ha 184 mila. Noi abbiamo una possibilità, ossia che innanzitutto questa norma è stata approvata in via preliminare e non definitiva perché il testo dovrà passare per le Commissioni parlamentari e per la Conferenza Stato/Autonomie. Credo che noi come Comune abbiamo il dovere di dover svolgere un ruolo su questo e siccome non è una battaglia di parte credo che anche qui tutti i Consiglieri presenti che hanno rappresentanza parlamentare devono agire sulla propria rappresentanza per far sì che nei luoghi deputati venga nei fatti ricalcolata e rimessa in discussione quella che è stata questa approvazione. Concludo su quello di cui in più momenti il Presidente del Consiglio su questa vicenda si era fatto promotore; il Presidente del Consiglio aveva dichiarato in più occasioni che questa gestione in materia di federalismo fiscale si poteva considerare un grande imbroglio perché nei fatti portava a due velocità. Riporto le parole del Premier Renzi: "Questo è un problema che riguarda la spesa del federalismo fiscale, che è stato il grande imbroglio di questi anni, teorizzato e non praticato perché alla fine con la storia dei tagli lineari si è arrivati a un livello in cui si danno dei *target* e i Comuni che sono a zero rimangono giocoforza a zero. Gli asili nido sono la principale infrastruttura che manca all'Italia". Questo è stato dichiarato tra i mesi di aprile e maggio e il 23 luglio è stata proposta totalmente un'altra cosa. Credo che con l'ANCI, alla Conferenza Governo/Autonomie locali e in Commissione parlamentare Scuola e Istruzione credo che noi non possiamo stare silenti e dobbiamo necessariamente interrogare il Governo e coloro i quali si sono presi gli impegni sugli asili nido e sulla manutenzione scolastica a rispettare ciò che sono stati dei debiti che hanno preso con l'intero Paese, soprattutto col Mezzogiorno, con la Campania e con la cittadinanza di Napoli. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Maurino. La parola al consigliere Fiola. Si prepari il consigliere Iannello.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie Presidente. Mi rivolgo al Sindaco, che è presente, su una questione molto importante. Dopo il tragico evento della galleria, che non voglio stare qui a rammentare, c'è stata la necessità di emettere un'ordinanza di lavori urgenti da fare. Considerato che per effettuare i lavori sui fabbricati storici, e quindi vincolati, c'è bisogno di avere l'approvazione della Sovrintendenza per potere effettuare i lavori e considerato che c'è un rallentamento nelle approvazioni dei progetti da parte della Sovrintendenza, avendo dovuto installare il materiale per la messa in sicurezza della galleria, adesso i condomini sono costretti ad avere delle attrezzature per la messa in sicurezza e quindi pagare la COSAP per un periodo molto lungo, proprio perché non si hanno certezze di approvazione da parte della Sovrintendenza. Vi è una prassi di lungaggine che crea problemi economici non indifferenti ai condomini, quindi invito l'amministrazione a valutare l'applicazione di una COSAP ridotta proprio per la lungaggine della decisione dovuta all'intervento della Sovrintendenza.

La seconda questione che volevo portare all'attenzione del Sindaco è che nei prossimi giorni le arriverà una richiesta per una manifestazione in via Caracciolo di esenzione di pagamento della COSAP in base all'articolo 29. Voglio fare qualche esempio e sono convinto che per quella manifestazione non sia applicabile l'articolo 29 della COSAP per una serie di motivi, uno dei quali perché il Comune è in pre-dissesto e quindi non può rinunciare a degli introiti. Un'analogia manifestazione è stata effettuata a Piazza Dante dove il richiedente era un'associazione, eppure nonostante gli sia stata data l'esenzione ci sono stati dei vincoli ristrettivi anche sotto l'aspetto pubblicitario. Voglio far presente che questa manifestazione non è altro che una cessazione di un bene, una somministrazione di bevande e alimenti a pagamento, quindi non ha niente di pubblicità di un prodotto ai fini turistici. Dovete pensare che l'anno scorso sono stati venduti novantamila coupon con un incasso di oltre 1 milione 200 mila euro e al Comune sono rimaste le spese che ha dovuto effettuare per una maggiore presenza dei vigili urbani, ASIA e quant'altro. Con un Comune in pre-dissesto non credo che sia il caso di concedere l'articolo 29 della COSAP. Non c'è motivo e penso che sia pure inapplicabile. Se questo dovesse succedere, Presidente, io la inviterò il prossimo Consiglio, perché avremo modo di accertarci se è stata concessa o meno questa strada gratis, di inviare tutto alla Procura della Corte dei Conti. Visto che la Procura della Corte dei Conti si è interessata del pre-dissesto vediamo se possiamo regalare qualche milione di euro non a un'associazione, perché nella conferenza dei servizi è venuto fuori che alla domanda all'associazione di chi fosse l'ente attuatore è stato detto che era una società di capitali, quindi non è nemmeno l'associazione che potrebbe usufruire di queste agevolazioni. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Fiola. La parola adesso al consigliere Iannello e si prepari il consigliere Formisano.

CONSIGLIERE IANNELLO: Presidente, traggio spunto dall'intervento del collega Schiano, il quale con grande disinvoltura prima è passato con i democristiani, poi annuncia di passare con il Nuovo Centrodestra cosicché il Consiglio comunale ha due Presidenti di Commissione, una Ambiente e una Sport, formati da uomini del

centrodestra, un ex centrodestra diventato rivoluzionario e un ex rivoluzionario diventato centrodestra. Presidente, mi volevo rivolgere anche a lei perché penso che lei abbia aperto queste danze di trasformismo in questo Consiglio, perché da sempre si comporta come uomo di maggioranza non attenendosi al ruolo *super partes* che dovrebbe avere. Un anno fa Saviano disse che questo Consiglio comunale era morto e noi attacchiamo spesso la Giunta, forze di opposizione, chi rimane saldamente ancorato al programma del 2011 ma proprio per questo rivendica il suo ruolo di opposizione, ma non diamo mai uno sguardo su quanto questo Consiglio comunale è peggiore di questa Giunta. Questo è forse il Consiglio comunale peggiore che la storia di questa città abbia mai avuto. Ovviamente faccio salvo delle tantissime persone perbene che compongono questo Consiglio comunale, ma i tratti e le tendenze di trasformismo sono veramente incredibili e quindi sentivo di dover stigmatizzare tutto questo.

CONSIGLIERE BORRIELLO C.: Consigliere Iannello, forse dimentica che in passato qualcuno è stato anche arrestato, quindi ci sono stati Consigli comunali peggiori.

PRESIDENTE PASQUINO: Il 37 è per rappresentare le posizioni...

CONSIGLIERE BORRIELLO C.: Mi dava un po' fastidio perché lei ha detto che è il peggiore, ma ci sono state delle situazioni ben differenti.

PRESIDENTE PASQUINO: Il consigliere Iannello ovviamente sta dicendo delle cose gratuite e le dice tutte a sua considerazione. Prego.

CONSIGLIERE IANNELLO: Presidente, dovrei essere tutelato dalla sua presidenza.

PRESIDENTE PASQUINO: E infatti ho detto al consigliere Borriello di non parlare perché lei fa delle riflessioni da articolo 37 e può dire quello che vuole. L'ho lasciata parlare quando ha parlato giudicando la presidenza e dicendo che è un atto di trasformismo quello di responsabilità che il Presidente ha in ogni atto del Consiglio, se questa è una sua opinione la esprima e ognuno si sta zitto, però non è che può dare giudizi dicendo che questo Consiglio è un Consiglio che vale meno del passato quando ci sono stati atti che le ricordava il Consigliere...

CONSIGLIERE IANNELLO: Gli arresti riguardarono Giunta ma non è che non hanno riguardato...

PRESIDENTE PASQUINO: Lasciamo stare.

CONSIGLIERE IANNELLO: Ma infatti non volevo intervenire sulle questioni giudiziarie e sugli arresti. Che c'entra il trasformismo con gli arresti? Anzi, recentemente quella inchiesta ha visto assolti i presunti responsabili penali della questione *global service*. Questo non significa che quello non fosse un atto politicamente inopportuno e inadeguato, però l'intervento del consigliere Borriello denota la difficoltà di tenere distinto il piano dell'azione penale, su cui sono intervenuto, dal piano dei comportamenti amministrativi. Questo Consiglio comunale ha...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Borriello, si può iscrivere a parlare.

CONSIGLIERE IANNELLO: Io mi sto limitando a dire i fatti. Due Presidenti di Commissioni sono due Presidenti di uomini eletti nel centrodestra e diventati di centrosinistra e del centrosinistra diventati di centrodestra, il Vicepresidente del Consiglio Coccia è stato scandalosamente cacciato dal ruolo di Vicepresidente, il Presidente del Consiglio non si è mai attenuto al ruolo di *super partes*, Saviano disse un anno fa che questo Consiglio comunale era morto e sto dicendo che piuttosto che attaccare continuamente la Giunta, che ha tutte le sue responsabilità, questo Consiglio comunale addirittura ha un giudizio politico più pesante di quello che deve essere rivolto nei confronti della Giunta, che pure ha sbagliato e che noi abbiamo spesso stigmatizzato. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Consigliere Formisano, prego.

CONSIGLIERE FORMISANO: Grazie Presidente. Con questo articolo 37 stamattina ritorniamo a vecchi miei interventi fatti più volte in questa sede per la questione della Sala dei Baroni al Maschio Angioino. Nel momento in cui penso che le sedute del Consiglio comunale siano momenti solenni in cui si decidono le sorti e il futuro della città e pertanto i cittadini devono avere la possibilità innanzitutto di poter assistere alle sue sedute, mentre l'attuale sede di via Verdi è palesemente inadatta allo scopo consentendo la presenza alle sedute solo a pochi intimi, per questi motivi il 26 settembre 2012 ho presentato un ordine del giorno concernente il riutilizzo della Sala dei Baroni al Maschio Angioino come Aula consiliare. Tale documento, pur raccogliendo le firme di diversi Consiglieri, non è mai stato portato all'attenzione dell'Aula per l'approvazione. Nella seduta consiliare del 16.10.2012 sulla questione ho reso un intervento ai sensi dell'articolo 37, che ovviamente non ha avuto seguito, in data 04.11.2013, sempre sulla stessa questione, ho presentato un ulteriore ordine del giorno, successivamente sottoscritto da buona parte dei Consiglieri comunali, che a tutt'oggi non ha ancora avuto l'onore di essere presentato in Consiglio per l'eventuale adozione. Invece il 7 febbraio 2014 ho ricevuto tramite gli uffici della Presidenza una nota del signor Assessore al Patrimonio, che non vedo, datata 4 febbraio 2014 con la quale mi è stato trasmesso un parere tecnico risalente al 20.11.2013 del direttore del patrimonio che, compulsato dal medesimo Assessorato, si dice contrario all'utilizzo della Sala dei Baroni in virtù della spesa già sostenuta per la realizzazione della sala consiliare in via Verdi e per la contestuale mancanza di fondi da utilizzare allo scopo di attrezzare l'attuale Sala dei Baroni. Senza volere entrare nel merito della mancanza di correttezza istituzionale, atteso che una nota del patrimonio del 20.11.2013 mi viene inviata il 7 febbraio 2014, non comprendo a che titolo la dirigenza del patrimonio esprima un parere tecnico sull'ordine del giorno in quanto in primo luogo la richiesta di utilizzazione della Sala dei Baroni deriva proprio dall'inadeguatezza della struttura di via Verdi agli scopi per cui è stata realizzata, in secondo luogo non solo in ordine di esposizione il Consiglio comunale è depositario della volontà dei cittadini e del potere sovrano comunale in quanto organo di

indirizzo e di controllo politico-amministrativo del Comune e pertanto se il Consiglio adotta un ordine del giorno in cui stabilisce che le sue sedute debbano svolgersi nella Sala dei Baroni i signori Assessori, dirigenti o chi per essi, in quanto organi esecutivi, devono semplicemente uniformarsi e porre in atto gli adempimenti consequenziali, cioè predisporre i relativi progetti e presentare al Consiglio un provvedimento operativo che consenta in tempi rapidi e certi il riutilizzo della sala come sede delle adunanze del Consiglio comunale. Le chiedo pertanto, signor Presidente, di portare senza ulteriori indugi all'attenzione del Consiglio il mio ordine del giorno con il quale si chiede di utilizzare la Sala dei Baroni come aula consiliare e solo in sede di votazione dello stesso il signor Assessore al Patrimonio, se lo vorrà, potrà esprimere il proprio parere in merito. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Esposito, prego. Si prepari il consigliere Caiazzo.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Grazie Presidente. In realtà è un po' di tempo che non facciamo Consigli comunali e in questo lungo frangente di comunicazioni alla Giunta e alla città – questo è il senso dell'articolo 37 – ce ne sono tante. Qualcuna l'abbiamo ahimè sentita nelle commemorazioni perché i fatti gravissimi che ci stanno colpendo ci fanno molto pensare. Io invece intervengo su un aspetto che ha una portata generale e che poi genera delle distorsioni assolute nella gestione del nostro territorio ed è la mancanza assoluta di controllo, cosa che sta emergendo palesemente sugli articoli di giornale che leggo tutti i giorni, e mi dispiace che le Commissioni consiliari non si convochino quotidianamente per monitorare ciò che sta accadendo in questa materia, che è il controllo del territorio. La mancanza del controllo del territorio genera delle distorsioni poiché ogni amministratore di Municipalità o comunque dirigente o funzionario tenta di mettere una toppa al fatto che non abbiamo la possibilità di controllare e gestire il territorio adeguatamente e a Piazza Carlo III, dopo che in campagna elettorale avevamo detto che Napoli era la città dell'accoglienza, vengono installati dei ferri sulle panchine per impedire ai clochard, a quelle povere persone che forse avrebbero bisogno di assistenza, di stendersi sulle panchine. Mi verrebbe da dire altro che città dell'accoglienza! Prima il consigliere Iannello, col quale mi confrontavo, diceva che anche in altre città succede questo, ma io voglio che queste persone non vengano dissuase con dissuasori metallici in questo modo ma semmai vengano accolte dalla città. Questo fa il paio col fatto che non abbiamo nel modo più assoluto il controllo del territorio, io ieri parlavo con dei cittadini del comitato ad esempio di Piazza Bellini e mi hanno fornito una corposa rassegna stampa di articoli e denunce che riguardano il mancato controllo del territorio, quindi parcheggiatori abusivi, scarico di rifiuti ad ogni ora, ingolfamento del traffico.

Quello che leggo poi sui giornali, su quello che sono il numero dei rappresentanti sindacali nel Corpo di Polizia Municipale, che desta meraviglia agli stessi segretari delle organizzazioni sindacali, perché quando io ho parlato con un segretario di una sigla sindacale, ho detto: ma nel Corpo dei Vigili Urbani ci sono 430 rappresentanti sindacali, cifra poi confermata e ho ricevuto come risposta un cenno di stupore, meraviglia dal segretario della sigla sindacale stessa, quindi qual è il compito nostro?

Il compito della politica? Compito che è stato assente sulle pagine dei giornali, non c'è stato un solo commento da parte dei rappresentanti della Giunta sulla questione. Il

compito della politica è quello di sfidare i sindacati, per me sindacati e partiti dopo l'esperienza, anzi nel corso di questa esperienza politico amministrativa, per me sono sacri, dobbiamo però sfidarli a svolgere il ruolo che la Costituzione assegna a questi corpi intermedi, il ruolo di trasmissione, di tutela per i sindacati, di tutela del lavoro e non di tutela di privilegi, ma questo proprio per rispondere a quei tanti, nel caso di specie Vigili Urbani, che fanno il loro dovere.

Ahimè, però dalle cifre che io leggo, dai dati che io leggo tutti in giorni dai giornali, la situazione raccapricciante è largamente diffusa, oggi su Repubblica, ad esempio, leggo che ben 700 Vigili sono inidonei e sono adesso, sulla base di una relazione, che peraltro è stata riportata anche dai giornali, beh adesso sono ripassati in rassegna per verificare effettivamente se hanno, se sono veramente inidonei.

Ebbene, i primi dati confermano i dubbi che quel dirigente in quella relazione di qualche giorno fa ha manifestato pienamente e allora cosa deve fare la politica?

La politica sicuramente deve premiare i lavoratori che fanno il loro dovere, però deve intervenire, proprio perché deve premiare i lavoratori che fanno il loro dovere, reprimendo i comportamenti scorretti, io non faccio un discorso populista dicendo che il sindacato è un luogo di privilegio, per me il sindacato deve svolgere la funzione di tutela del lavoro in quanto tale, quindi voglio precisare bene il mio pensiero e devo confessare un profondo disagio.

Un profondo disagio, perché qualche giorno fa ho girato un servizio con la Rai proprio sui Vigili Urbani, facendo una lunga intervista in auto da Piazza Municipio fino a Piazza Garibaldi, ci credete che noi durante tutto il percorso il giornalista mi chiedeva dove stanno i Vigili? Ed io mortificatissimo dicevo non li vedo e dovevo confermare un dato oggettivo.

Abbiamo incontrato una sola squadra di tre Vigili in auto a Corso Umberto, poi per tutto il percorso che ho fatto non ne ho visti, poi parlando con i Vigili, perché poi io cerco di capire, mi piace confrontarmi per capire dove stanno i problemi e un Vigile mi ha detto: guarda, forse non si vedono, perché non hanno le divise, girano con le pettorine, è difficile vederli, dico può essere pure questo il dato, iniziamo a fornire, iniziamo a discutere di questi temi pubblicamente, riferendo altrettanto pubblicamente tutti i dati, perché se non discutiamo dell'inefficienza della Pubblica Amministrazione, è chiaro che non possiamo poi pretendere un comportamento virtuoso e voglio dire questo a conferma di ciò che dico, che da quando si è iniziato a discutere di permessi sindacali, dalla relazione del Dirigente Maida, emerge che il numero di ore di permessi si è largamente ridotta, a dimostrazione del fatto che se discutiamo pubblicamente della cosa pubblica, i comportamenti scorretti tendono a diminuire.

Mi piacerebbe sentire, visto che non abbiamo un Assessore alla Polizia Municipale, io peraltro ho fatto un'interrogazione proprio su Piazza Bellini, è una di quelle che hanno maturato, forse faranno la maggiore età, hanno maturato già tre, quattro, cinque mesi sulla gestione di quell'area, dove non c'è assoluto controllo.

Fra poco discuteremo di rifiuti e di tariffa, beh in quel luogo tutti noi se andiamo la sera, troveremo una produzione di rifiuti che è spropositata, mi piacerebbe verificare qual è poi il reddito degli esercizi commerciali che sono presenti in quel luogo, visto che la maggior parte degli alcolici, delle birre che si vendono, sono vendute ad 80 centesimi senza il briciolo di uno scontrino fiscale, allora che ci vuole a prevedere una collocazione stabile come è, peraltro in alcune piazze a Roma, di una pattuglia dei Vigili Urbani che faccia

però il controllo, che non si giri dall'altra parte, che non si giri dall'altra parte!
Beh, su Piazza Bellini ci sono delle persone che ahimè hanno scritto delle lettere firmandosi nome e cognome e addirittura indicando la loro abitazione con tanto di strada e numero civico, beh a queste persone così coraggiose noi non possiamo non dare retta, tanto è vero che dall'incartamento che io ho qua, mi si dice che sono state sempre ricevute, avendo fatto richiesta a Sindaco ed Assessori da un gruppo di giovani staffisti, che li hanno ricevuti, hanno preso nota, ma poi è rimasto lettera morta.
Probabilmente questi giovani staffisti, mi viene da pensare, sono quelli che poi la sera si vanno a bere la birra e fanno baldoria con gli altri disturbando la quiete pubblica, non lo so il dubbio mi viene e Presidente la questione è su tutti i giornali...

PRESIDENTE PASQUINO: Dico soltanto che i dieci minuti sono finiti.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Credo che la Giunta, poiché non si è nel modo più assoluto pronunciato, né il Capo Gabinetto, né il Sindaco che ha la delega alla gestione della Polizia Municipale e mi sembra strano che oggi sono l'unico a fare questo intervento, c'è un Consigliere anomalmente munito di una delega alla gestione ai Vigili Urbani, che ogni tanto leggo fa qualche dichiarazione, ma perché questi dati non sono usciti prima, visto che dalla relazione del Dottor Maida che risale al 4 luglio, oggi ne abbiamo ventinove e per caso fortuito si discute di problemi che hanno poi un concreto riscontro, perché tutti i cittadini chiedono dove stanno i Vigili Urbani e adesso stiamo iniziando a capire dove stanno.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Esposito.

CONSIGLIERE SGAMBATI: Presidente, mi scusi solamente per una piccola replica, ma non al Consigliere Esposito, ma affinché il Consiglio sappia, il Dottor Maida nella relazione che oggi appare su tutti i giornali l'ha elencata nella Commissione presieduta dal Consigliere Izzo, la Commissione del Personale e quindi è stata resa pubblica, non è nulla di segreto.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Dicevo al Consigliere Esposito, io quando passano i dieci minuti ho il dovere come Presidente dell'assemblea di ricordarlo ai Consiglieri e lo faccio discretamente, poi alla fine dirò anche al suo collega Consigliere Iannello qual è la funzione del Presidente e come la esercita, al di là di quelle che sono le sue considerazioni.

Consigliera Caiazza Teresa, a lei la parola.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Grazie Presidente.

Questo articolo 37 è rivolto dunque all'Assessore alle Politiche Sociali che mi dispiace non sia presente, all'Assessore al Patrimonio anche esso non presente e al Sindaco, ma prenderanno ovviamente nota.

Oggi si parlerà, proprio per la presenza all'ordine del giorno di questo Consiglio con una mozione, si parlerà delle problematiche relative alla tutela dei minori e delle famiglie.

Al di là di un necessario efficientamento e di una razionalizzazione di strutture e servizi già preposti a fornire loro ausilio nelle varie situazioni critiche, vorrei evidenziare quanto sia prioritario intervenire per contrastare concretamente l'indigenza delle famiglie, l'indigenza, infatti, sta rappresentando sempre di più il principale motivo che rende critica una situazione familiare ed è quindi la principale problematica che affligge le famiglie.

È indispensabile intervenire a partire dal fornire un supporto per risolvere il problema della casa, la casa è un bene primario per le famiglie e venendo mancare o essendo inadeguata costituisce motivo di fortissimo disagio e che va chiaramente ad aggravare l'indigenza, lo stato di indigenza stesso delle famiglie, in particolare quelle con minori in difficoltà e minori disabili.

A questo punto voglio nuovamente richiamare l'attenzione in particolare di questo concesso, quindi del Sindaco, dell'Assessore alle Politiche Sociali e dell'Assessore al Patrimonio, mi riferisco al caso di Ivan Grimaldi, caso ancora irrisolto, nonostante le continue richieste di intervento, il ragazzo è un minore fortemente a rischio, è disabile, completamente tetraplegico e vive in un alloggio di fortuna assolutamente inadeguato, quindi il suo primo problema è un problema di salute, è un problema molto grave e il fatto che, gli si possa finalmente assegnare un alloggio di proprietà del Comune, sarebbe effettivamente risolutivo per questo ragazzo e in merito a questo punto non c'è stata ancora nessuna risposta da parte dell'Amministrazione.

Voglio ancora fare presente che, la priorità dell'alloggio, in generale per le famiglie indigenti, può essere motivo di priorità in eventuali elenchi per l'assegnazione di alloggi di proprietà del Comune. Effettivamente pensiamo all'indigenza delle famiglie e al problema della casa, che costituisce veramente un aggravio, un aggravio in generale delle problematiche che possono affliggere le famiglie già in difficoltà.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliera Caiazzo.

Il Consigliere Russo Marco del gruppo di Sinistra e Movimento, può intervenire. Comunico che non ci sono altri interventi programmati.

CONSIGLIERE RUSSO: Grazie Presidente.

Questo mio intervento serve a comunicare ai cittadini napoletani il perché della mia uscita dalla Maggioranza di questa Amministrazione.

Sono costretto mio malgrado a fare un intervento sotto certi aspetti anche un po' sterile, perché elencherò una serie di cose che sono state sottoposte in questi tre anni all'Amministrazione nelle vesti del Sindaco e della sua squadra.

Pertanto, non avendo ricevuto nessuna attenzione e non essendo stato fatto nessun provvedimento ai fini di risolvere o di alleggerire le problematiche che attanagliano questa città, mi sono sentito costretto a prendere le distanze da questa Amministrazione.

Pertanto, elencando alcune problematiche affrontate nel corso di questo periodo, ricordo all'Amministrazione nelle vesti del Sindaco, del Vicesindaco e degli Assessori competenti, che uno dei problemi principali era quello di mettere in funzione la città, perché da esperienze pregresse era chiaro e palese che gli stessi servizi erogati non funzionavano dove dovevano. Si è discusso più volte del decentramento amministrativo e dei vari servizi che erano di competenza delle Municipalità.

Bene, nonostante le continue denunce e i disagi che abbiamo vissuto per colpa di mancate manutenzioni ordinarie, abbiamo dovuto affrontare anche problematiche evitabilissime, quali gli allagamenti e lo sprofondamento delle strade, dovute principalmente alla mancata manutenzione della pulizia delle caditoie.

Visto che, si lamentava dei mezzi da parte dei servizi, si era pensato nel marzo 2013 alla presenza del Vicesindaco Sodano e del Vicedirettore Pulli, di creare un coordinamento centrale per i famosi servizi decentrati.

In qualità di Presidente della Commissione Ambiente feci questa proposta e fu accolta sia dal Vicesindaco nel marzo 2013 che da Pulli, da allora il coordinamento non è stato effettuato, perché ritengo che l'Amministrazione sia distratta da altri compiti di spessore e di valore magari più mediatico che risolutivo della quotidianità dei problemi di Napoli.

Abbiamo ed ho in particolare sottolineato come questo palazzo sia stato svuotato delle sue funzioni e non abbia poi potuto affrontare in maniera sana e condivisa le tematiche da portare all'attenzione della città di Napoli, pertanto ci siamo trovati ad effettuare un ruolo principalmente di accoglimento delle proposte fatte dalla Giunta. Nonostante questa disponibilità, alla richiesta di dare lustro a tutti quei lavoratori del Comune di Napoli, che si impegnano, nonostante tutte le difficoltà oggettive dettate dal Decreto 174, dalla *spending review*, dal pre-dissesto dichiarato del Comune di Napoli, non abbiamo visto premiate queste persone, eppure quando è iniziata questa esperienza, lo stesso Sindaco aveva detto che doveva risvegliare le intelligenze dormienti della macchina comunale.

Allo stesso Sindaco era stata data la possibilità di scegliere dall'accelerazione dello scorrimento delle graduatorie alle progressioni verticali e gli veniva suggerito di mettere mano prima alle progressioni, per dare un po' di spazio e di riconoscimento a quelle forze lavorative dell'Amministrazione Comunale.

Bene, anche su questo l'Amministrazione ha deciso di proseguire sullo scorrimento ed io prendo in considerazione il fatto che, come effetto mediatico è stata una bella operazione, ma che sicuramente non ha risolto i problemi della macchina comunale, tantomeno ha dato risposta a quelle migliaia di lavoratori che hanno partecipato nel 2009 al bando per le progressioni, stiamo parlando di circa 4500 lavoratori, se non di più.

Successivamente, abbiamo ed ho, parlo in qualità di ex Capogruppo di Italia dei Valori, sottolineato come nelle periferie il trasporto pubblico era per lo più assente, c'è gente che aspetta sulle fermate degli autobus per un'ora, un'ora e mezza di orologio e avevo chiesto alla stessa Amministrazione di cercare di ottimizzare il servizio, togliendo, dove ci sono zone servite da metropolitane o da funicolari, qualche autobus per mandarlo nelle periferie. Anche su questo non c'è stata nessuna attenzione da parte dell'Amministrazione, pertanto i problemi che sono stati più volte sottolineati, in tre anni non avendo avuto risposte ho continuato a rappresentare le difficoltà di questa città.

Anche sui locali commerciali è stata sensibilizzata l'Amministrazione, prima con l'Assessore Tuccillo, ma anche con il secondo Assessore Fucito per espletare questo bando, di cui si parla da tanto tempo, però non si riesce neanche a capire perché non si mette mano e perché non si vuole regolarizzare il tutto.

Il palazzo, torniamo al palazzo di Via Verdi, è stata tolta la turnazione, abbiamo detto a più riprese che i dipendenti comunali che stanno nei gruppi consiliari a titolo gratuito ormai da diversi mesi, fanno attività di volontariato per poter essere utili ai rappresentanti istituzionali nel palazzo.

Avevo chiesto, ma con molta umiltà all'Amministrazione di prendere atto di questa

difficoltà e di questo impegno da parte dei dipendenti comunali e di cercare di equiparare quelle poche risorse disponibili anche a favore dei dipendenti comunali del Palazzo di Via Verdi. C'è stata una risposta dopo tre giorni dal mio intervento nell'ultimo Consiglio, con ulteriore riduzione del 10 per cento del salario accessorio nel palazzo di Via Verdi.

Questa è una parte di cose che mi hanno poi messo in condizioni di prendere le distanze, vorrei continuare con qualche aspetto un po' più politico, però mi voglio attenere a questi dati giusto per capire di che cosa stiamo parlando, perché è stato sottolineato sin dalla prima ora che questa città non aveva bisogno di grandi eventi, aveva bisogno di un funzionamento ordinario, aveva bisogno di una vera riforma della macchina comunale, aveva bisogno di dare motivazioni a tutto il personale del Comune di Napoli per sviluppare un senso di appartenenza vero, per dare un contributo vero, per far capire a tutti che la città non è di qualcun altro, ma è la nostra, bene a tutte queste sollecitazioni giunte da me in quanto prima Consigliere, poi Presidente di Commissione e poi successivamente del maggior partito dell'ex mia Maggioranza, non avendo avuto risposte, sono stato costretto a prendere le distanze e con grande rammarico e dispiacere, perché vedo alcuni esponenti della Giunta molto impegnati su posizioni che possono dare sicuramente lustro a qualche aspetto della città di Napoli, un esempio su tutti potrebbe essere quello della *smart city* o portare *l'off-shore* o portare *l'America's Cup* o il tennis internazionale, ma la città lamenta altri disservizi, per cui penso che, oltre a quello che è stato detto in questi tre anni non ci sarebbe più niente da aggiungere, non sono state fatte riunioni operative con i dirigenti per motivarli e far sì che loro, perché è loro la responsabilità, facciano funzionare i servizi.

Vedo un'assenza totale e ormai una deriva per questa ex Rivoluzione Arancione, ho finito Presidente, che ci vede costretti e voglio che la città sappia che in questo gruppo neonato di Sinistra e Movimento partecipa l'ex Capogruppo di Italia dei Valori, così come partecipa l'ex Capogruppo di Napoli è Tua, lista del Sindaco e partito che ha eletto, sponsorizzando anche economicamente questo Sindaco e questa Amministrazione, con grande rammarico ci impegniamo ad un nuovo percorso, perché ci sentiamo di Sinistra, non ci inventiamo di Sinistra, ma noi siamo di Sinistra. Andremo avanti continuando a rappresentare le istanze dei cittadini, cercando di dare il nostro contributo per un buon funzionamento di questa città, non per fini personali, come qualcuno purtroppo e mi dispiace dirlo con grande rammarico, sta perseguendo sia a livello della Giunta, che a livello del Consiglio Comunale.

Pertanto, invito a sviluppare un maggiore senso di appartenenza sia della parte politica, sia della parte dell'esecutivo, sia da parte di tutti i cittadini, per quando noi dobbiamo di nuovo confermare la nostra inequivocabile identità meridionale.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere.

Ultimo intervento Attanasio. Prego Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Vorrei iniziare questo mio intervento esprimendo la solidarietà dei Verdi al Consigliere Sgambati, che purtroppo un paio di settimane fa ha subito un attentato, un'intimidazione, che è stato un atto contro la democrazia e contro il Consiglio Comunale.

Abbiamo letto della notizia il primo giorno, però poi dopo non se ne è parlato, ma non

perché c'è un'indagine della Magistratura, quasi come se questo colpo di pistola, perché è un colpo di pistola che è stato sparato nel piazzale di Piazza Municipio, come se fosse stata una cosa da nulla, mentre invece io ritengo sia un fatto molto grave, che deve avere l'attenzione di tutti i Consiglieri Comunali e il Consigliere Sgambati deve avere la solidarietà perenne dei Consiglieri Comunali, perché veramente lui sta lavorando come delegato del Sindaco, ma spero che prima o poi questi compiti che il Sindaco assegna siano dei compiti da CRP, ho detto di Consiglieri responsabili di progetti per la città, anche perché l'intervento un attimo fa del Consigliere Marco Russo, fa intendere quanto sia importante in una legislazione sbagliata che toglie ruolo ai Consiglieri Comunali affidare dei compiti ai Consiglieri Comunali, delle responsabilità su determinati progetti, dei quali poi devono rispondere i Consiglieri Comunali, senza nulla togliere agli Assessori.

Penso che queste capacità, questa voglia dei Consiglieri, che ancora ora si esprimono in aula, debbano essere convogliati in un'azione concreta per la città e se noi affidiamo delle responsabilità ai Consiglieri Comunali, io penso sempre ai Consiglieri Comunali di Maggioranza, perché ecco una regola di questo tipo andrebbe ad inficiare le regole democratiche, perché non è che un Sindaco può dare una responsabilità di un progetto a qualcuno dell'Opposizione, sarebbe come entrare nella Minoranza e frantumarla.

Sostanzialmente penso che, tutti i Consiglieri si debbano impegnare su determinati progetti e quindi c'è bisogno di un cambiamento se possiamo dire della figura del Consigliere Comunale almeno per le grandi aree metropolitane, per le grandi città per fare qualcosa che sia di positivo.

Ha ragione il Consigliere Russo, c'è bisogno del ripristino della turnazione ai gruppi, perché non è pensabile che i nostri assistenti sia gratis qui anche nel pomeriggio, perché un gruppo consiliare deve poter funzionare anche di pomeriggio, ma devo dire che su questo c'è l'impegno dell'Assessore Moxedano, se non sbaglio, che sta studiando come ripristinare la turnazione, attraverso la riduzione del personale applicato ai gruppi, si parla di una riduzione di ventotto unità, che nei fatti comporterebbe, ecco sulla carta, ma nei fatti comunque è un risparmio di circa 1 milione di Euro di stipendio all'anno di costi che sono per il Dipartimento del Consiglio Comunale e quindi questa potrebbe essere la soluzione per poi premiare quelli che ci stanno e che lavorano tantissimo, sostanzialmente, come ho sempre detto, bisogna premiare chi lavora e bisogna stare attenti a chi non lavora.

Vorrei dire poi una cosa in merito alla raccolta differenziata, in questi giorni leggiamo un attacco all'Amministrazione e soprattutto all'Assessore Sodano rispetto alla raccolta differenziata, si ricordano i dati, io vorrei ricordare che noi se siamo al 26,7 per cento o 28 per cento, 29 per cento o 30 per cento e non so come si fa a calcolare al centesimo la raccolta differenziata, però una cosa che vorrei dire all'Assessore e alla città è che noi non siamo partiti da un dato del 14 per cento, noi siamo partiti da un dato di raccolta differenziata quando siamo arrivati che era dello 0 per cento, perché la differenziata non si faceva, come non si faceva la raccolta da tre anni, Napoli era sotterrata dai rifiuti e la raccolta differenziata era zero, perché la gente buttava per strada tutto, rifiuti, plastica, vetro, non c'era raccolta differenziata, non c'era nulla e quindi sostanzialmente questa città ha una raccolta del 30 per cento a fronte di una raccolta zero e penso che questo dato debba passare, debba impastare nell'immaginario collettivo, perché c'è sempre un attacco nei confronti dell'Amministrazione.

A questo proposito vorrei ricordare al Vicesindaco Sodano, che noi da tempo proponiamo di applicare anche la raccolta dell'umido nel Quartiere Arenella, Vomero, un quartiere, una Municipalità di 100 mila abitanti, che da anni e anni fa sempre la raccolta differenziata, noi differenziamo il vetro, la plastica, la carta, ma da sempre, voglio capire per quale motivo non differenziamo anche l'umido e sarebbe il completamento e sarebbe mettere in campo un altro 10 per cento di raccolta differenziata se riusciamo a fare questo e spero che al più presto si possa attivare, perché il quartiere collinare è un quartiere maturo caro Vicesindaco, caro Sodano e bisogna fare in modo che si dia l'opportunità a chi vuole fare la raccolta differenziata di non lasciare i rifiuti da altre parti, ma di fare una corretta raccolta differenziata che è il completamento.

Un altro intervento, rispetto ad un problema che è stato posto più volte in questa aula dal Consigliere Formisano ed è quello del trasferimento di nuovo al Maschio Angioino. Guardate, io ho fatto il Consigliere Comunale con Bassolino due volte, il Maschio Angioino era impraticabile, in pratica di inverno faceva freddo, addirittura dovevamo metterci le coperte addosso, di estate faceva caldo, non c'era una buona acustica, perché la sala proprio non lo consente, ci sono stati una serie di problemi, per cui le Amministrazioni passate e i Consiglieri passati hanno pensato di ottimizzare i servizi, perché c'era lì l'assistenza dei gruppi e delle Commissioni, per chi conosce la storia del Maschio Angioino e la conosce bene Enrichetta Barbati, lì c'era l'assistenza perché c'erano le sale dove si facevano anche le Commissioni Consiliari e quindi sostanzialmente c'era un collegamento che oggi non c'è più e sarebbe molto complicato oggi collegare questo palazzo con l'assemblea, perché c'è bisogno dell'assistenza anche costante e quindi ritengo che non si possa pensare ad una scelta improvvisa di ritornare nel Maschio Angioino quando abbiamo risolto parzialmente, perché qui certamente non si sta bene per la scomodità del luogo, per come è stato pensato e su questo ha ragione il Consigliere Formisano, è stato fatto un errore quando abbiamo realizzato questa sala, forse nella fretta di acquistare il palazzo, non si è pensato che la sala non era idonea per fare, per svolgere il Consiglio Comunale, però ritengo complicata l'altra soluzione, che sarebbe un tornare indietro, di fronte ad una città che è cambiata completamente. Fino a venti anni fa, se ricordate nel Maschio Angioino si parcheggiava con le macchine, i Consiglieri arrivavano nel cortile del Maschio Angioino e noi abbiamo voluto restituire questo Maschio Angioino alla città e ai turisti, non possiamo pensare di impegnarlo con attività istituzionali. Se c'è un'altra soluzione, troviamone un'altra, ma certamente il Maschio Angioino e questo è un mio parere, chiaramente, come ha espresso giustamente il suo parere il Consigliere Formisano, io porto una testimonianza di quello che è stato e le difficoltà che ci sono state e del fatto che tutte queste difficoltà hanno spinto altri Consiglieri Comunali di altre Amministrazioni e di altre realtà di esprimere l'esigenza di andare via dal Maschio Angioino.

Direi che davanti ai tanti problemi che abbiamo, in questo momento non sia quello prioritario ed è un argomento di cui dovremmo discutere magari nella Conferenza dei Capigruppo e non con proposte e ordini del giorno, dovrebbe essere anche una discussione che si faccia lì nella Conferenza dei Capigruppo.

Ultima cosa, ho ancora due minuti Presidente, vedo che si muove, ho il telefonino, ho due minuti, ho messo il cronometro, Presidente, recupero i quindici secondi che stiamo perdendo, ora venti, ventidue secondi in più, quindi due minuti.

Non ho fatto nessuna polemica, sto rappresentando un'esigenza che c'è stata in passato,

cioè non è nulla contro, la polemica contro il Presidente? Mi tolgo quindici secondi, parlo un minuto e quarantacinque. Rispetto all'incidente che c'è stato del cornicione che è caduto, vorrei ricordare che all'improvviso questa mi sembra la città dei crolli, mentre invece a Roma sprofondano le strade, non ci sono vittime, però nessuno ne parla di questi crolli che avvengono in altre città di Italia ed io vorrei dire una cosa.

Abbiamo avuto l'emergenza dell'albero che è caduto a Via Aniello Falcone con una vittima e da allora è partito in questa città la strage degli alberi, ormai basta vedere un albero leggermente piegato e tutti vanno a tagliare, non si capisce tutta questa legna che fine fa, praticamente stanno distruggendo il patrimonio arboreo della città sulla psicosi di quell'albero che è caduto, quando gli alberi sono sempre caduti senza fare vittime, come i cornicioni sono sempre caduti ed ora sembra che invece la città sta crollando senza fare vittime per fortuna.

Vi dico che sono e questa è una segnalazione che ho fatto già un anno fa, cominciamo a preoccuparci dei vasi dei fiori che stanno fuori ai balconi, quelli sono caduti, due anni fa ne è caduto uno a Simone Martini al sesto piano alle sei e mezza del mattino, non ha ammazzato nessuno solo perché erano le sei e mezzo del mattino e vi posso portare le foto dei pompieri, perché io sono sceso e sono andato a controllare.

Noi aspettiamo che domani cada un vaso dei fiori e direi che in questa città praticamente è colpa del Sindaco, è colpa di qualcuno.

Dico al Vicesindaco, facciamo un'ordinanza per rientrare all'interno tutti questi vasi dei fiori, basta andare a Via Toledo dove è successa la tragedia, basta che fate qualche metro, su un balcone che avrà almeno 150 anni, ci sono quindici vasi di fiori all'esterno dove passeggiano le persone, quindici vasi e ogni vaso pesa dieci chili fuori alla ringhiera, ma se domani mi cade quel balcone per il peso eccessivo che c'è sulla ringhiera, di chi è colpa caro Vicesindaco?

Caro Vicesindaco perché rappresenti l'Amministrazione e allora facciamo un'ordinanza per tirare dentro tutti i vasi dei fiori prima che succeda qualche tragedia, perché quel ferro che sostiene i vasi in molti casi ha venti, trent'anni e allora portiamoli dentro i vasi dei fiori per cortesia o quantomeno leghiamoli con del filo di ferro, lo dico ai cittadini, mettiamoli in sicurezza, quindi diamo un segnale di essere presenti e lo abbiamo dato con questa task force che si è creata adesso per la sicurezza e quindi questo rientra in quei compiti che devono avere questi tre che hanno avuto l'incarico di controllare i pericoli in città e quindi io segnalo questo altro pericolo, che spero possa essere all'attenzione dell'Amministrazione e all'attenzione di un'ordinanza, penso soprattutto del Vicesindaco. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Abbiamo esaurito gli articoli 37. Prima di passare al primo punto all'ordine del giorno, ho il dovere di fare una precisazione, perché il Consigliere Iannello rispetto alla posizione del Presidente di quest'aula, perché parla di trasformismo e mi meraviglia che lui che è uno storico, pensi al trasformismo di giolittiana memoria, rispetto ad una posizione che per quanto mi riguarda è stata sempre chiara e precisa.

Sono stato candidato Sindaco di questa città con un programma e con una lista di riferimento, oltre che le altre di appoggio. Una volta non eletto, mi sono collocato in Consiglio Comunale e il Consiglio Comunale senza alcun patteggiamento ha votato e di questo ne sono onorato, la Presidenza e lo so bene, l'ho ringraziata e la ringrazio ancora,

ha votato per una Presidenza che avesse certe caratteristiche.

Io per dimostrare di non appartenere ad alcuni mi sono subito dichiarato indipendente ed ho sempre guardato all'interesse della città ed oggi più che mai guardo all'interesse dei cittadini e siccome io nella seconda tornata di votazione non ho dichiarato di votare per De Magistris, proprio perché non si creassero condizioni equivocate, ma chiaramente il mio programma era più vicino al programma di De Magistris di quanto non lo fosse con Lettieri, con il quale in un'unica occasione in cui ci siamo incontrati e scontrati, io ho dimostrato che il programma era fuori tema rispetto alla città, ma erano opinioni.

Quando noi nella conduzione del Consiglio Comunale ci sentiamo dire di non essere super partes perché non abbiamo interpretato qualche norma, possiamo anche discutere, ma non ne sappiamo di queste norme che non abbiamo saputo interpretare, l'ultima delle quali non è stata interpretata dal Presidente del Consiglio, cioè sul consuntivo nessuno ha messo in discussione che c'era in atto una richiesta di rinvio perché non c'erano i venti giorni, al Presidente non è arrivata nessuna richiesta, tanto è che i Consiglieri che hanno fatto poi l'opposizione giuridica al TAR, hanno votato e sono stati presenti in aula, quindi il Presidente non si è dovuto pronunciare su nulla, ha soltanto registrato una discussione e una votazione con una Maggioranza.

Quindi, su questo io ci tengo molto a dire che la mia posizione in quanto conduttore dell'aula, non guardo mai all'appartenenza, né alla Maggioranza, né all'Opposizione.

Per quanto riguarda invece rispetto ai problemi, proprio perché da subito ho dichiarato di essere una persona responsabile, io ritengo che quando ci sono atti dell'Amministrazione che vanno nella direzione della difesa della città, io mi sento appartenere a questa città e quindi non li richiamo i punti programmatici per i quali c'è vicinanza, potrei solo riferirmi al termovalorizzatore, rispetto al quale la mia posizione non è ideologicamente contraria, ma ero contrario per quel tipo di termovalorizzatore.

Mi fermo qua, perché siamo riuniti per fare delle delibere importanti. Abbiamo la delibera di Giunta Comunale n. 413 del 13 giugno 2014: "Approvazione in esecuzione della Legge Regionale Campania 5 del 2014 nonché della deliberazione di Giunta Regionale Campania n. 84 del 2014 dello schema di convenzione obbligatoria ex art. 30 del Decreto Legislativo 267 del 2000 e successive modificazioni tra i Comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale, ATO Napoli 1, per l'esercizio in forma associata ai sensi degli art. 7 Bis e 15 Bis della Legge Regionale Campania 4 del 2007 e successive modificazioni, delle funzioni di organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani".

La parola all'Assessore, Vicesindaco Sodano, ne ha la facoltà.

ASSESSORE SODANO: Grazie Presidente.

È una delibera molto importante quella di oggi, che conclude un lavoro ed un dibattito lungo e approfondito in Consiglio Regionale, che ha visto l'approvazione di questa legge credo all'unanimità, che mette finalmente anche nella nostra Regione, mano ad un riordino dei servizi legati al settore dei rifiuti nella nostra Regione, con l'organizzazione per ambito ottimali, responsabilizzando quindi i Comuni, non solo come avviene fino ad oggi, è avvenuto fino ad oggi e ancora oggi è così, lasciando ai Comuni la sola competenza della raccolta dei rifiuti nella città e la gestione degli impianti ad un altro soggetto che è rappresentato dalla società provinciale dei rifiuti e con un'organizzazione che ha creato nel corso degli anni una serie di problemi, non avendo la possibilità di

intervenire sull'intero ciclo dei rifiuti, potendo anche efficientare e ottimizzare alcuni servizi. Ad oggi il servizio funziona in questo modo, i Comuni sono responsabili di tutto ciò che avviene all'interno delle proprie mura cittadine per quanto riguarda la raccolta e lo spazzamento e da quel momento in poi il rifiuto viene conferito presso alcuni impianti e ogni giorno sono impianti anche diversi in termini di percentuali di quantitativi verso i tre impianti Stir della Provincia di Napoli con delle conseguenze appunto anche di costi per le lunghe file che è costretto il Comune di Napoli, ma anche tutti gli altri Comuni presso gli impianti Stir.

Con questa organizzazione per ambiti territoriali, la Regione, la legge regionale prevede che per le altre quattro Province campane ci sia un unico ambito, sostanzialmente equivalente con il territorio provinciale, nel caso della Provincia di Napoli, Città Metropolitana, accogliendo anche le proposte che abbiamo fatto anche come Giunta e come Amministrazione Comunale nell'interlocuzione con l'Assessore Regionale e con la Commissione Ambiente della Regione Campania, che ha predisposto e ha istruito fino all'approvazione di questa legge, ha accolto anche la nostra proposta di avere, vista la dimensione, oltre 3 milioni di abitanti, immaginare un unico ambito, quindi un unico ambito significa, avrebbe significato un unico piano industriale dell'ambito, quindi un'unica organizzazione dei servizi ed in prospettiva anche la gestione in un unico grande ambito per quanto riguarda il servizio di igiene di quell'ambito, sarebbe stato praticamente ingestibile, quindi è stata accolta l'idea di avere un ambito per ogni impianto Stir e quindi avere tre ambiti nella Provincia di Napoli e l'ambito di Napoli, insieme con i Comuni di Acerra, Afragola, Caivano, Cardito, Casalnuovo di Napoli, Casoria, Crispano, Frattaminore e la stessa città di Napoli, che afferiscono all'impianto Stir di Caivano.

L'impianto di Giugliano prevede i Comuni a nord di Napoli e l'impianto di Tufino la zona vesuviana interna e la zona costiera, solo l'ambito di Napoli ha una dimensione come popolazione, ma non come territori più vasta all'incirca di un milione di abitanti.

La delibera che oggi è all'approvazione del Consiglio, l'atto che impegna, che vede anche l'impegno da parte del Consiglio e l'approvazione in Consiglio e che riguarda l'atto di convenzione tra i Comuni e quindi lo Statuto e l'atto di convenzione tra Comuni, perché possano poi andare alla Conferenza di Ambito e all'interno della Conferenza di Ambito con il Comune capofila, il Comune di Napoli, che deve anche provvedere al lavoro di organizzazione di una sede, senza ulteriori costi aggiuntivi, perché lo si fa con il personale dei Comuni appartenenti alla Conferenza di Ambito, abbiamo fatto un lavoro nei mesi scorsi anche di condivisione, perché voi immaginate che i Comuni più piccoli rispetto al Comune di Napoli, che da solo rappresenta circa il 74 per cento dell'ambito, abbiamo fatto anche un lavoro di rapporto diplomatico con gli altri Comuni, per far comprendere che non c'è nessun tentativo egemonico da parte della città di Napoli.

Conoscete il dibattito che nel corso degli anni ha visto spesso la Provincia e le aree interne della Regione Campania contro la città di Napoli, reputandola responsabile perché da sola produce circa un terzo dei rifiuti dell'area metropolitana di Napoli e circa un quinto di quelli a livello regionale, capite che la preoccupazione dei Comuni più piccoli, è che Napoli possa farla da padrona e quindi noi abbiamo provato alcune modifiche anche nell'atto di convenzione nello Statuto molto di apertura, una per tutte l'idea stessa che la Presidenza della Conferenza di Ambito possa essere a rotazione e non solo al Comune di Napoli, proprio a dimostrazione che non c'è una voglia egemonica nei confronti dei

Comuni, così come la stessa sede, chiaramente conviene ai Comuni più piccoli, che sia il Comune di Napoli, avendo un patrimonio maggiore, mettere a disposizione la sede, ma anche lì c'è un'apertura rispetto all'ipotesi che la sede possa anche essere itinerante o essere scelta nell'ambito di uno dei nove Comuni dell'ambito a cui afferisce la Città di Napoli, ma soprattutto abbiamo inserito un altro elemento molto importante nell'ultima riunione del 30 maggio, in cui abbiamo sottoscritto un protocollo di intesa con i Comuni, dove sostanzialmente, proprio per evitare che il Comune da solo possa decidere, già la legge dava una prima indicazione, la legge regionale e la bozza di convenzione, sull'ipotesi che non solo ci volesse la maggioranza dei cittadini per quanto riguarda le decisioni, ma anche la maggioranza dei Comuni, quindi per evitare che il Comune di Napoli da solo avesse rappresentato le scelte anche strategiche, perché la Conferenza di Ambito dovrà fare il piano di ambito, dovrà decidere quali e quanti impianti realizzare all'interno del proprio ambito, quindi un lavoro importante, che, però, ripeto, corresponsabilizzerà e soprattutto potrà far fare politiche e per noi come città di Napoli sarà a mio avviso veramente il punto di svolta rispetto all'opportunità di avere un unico impianto dedicato, quello di Caivano, rispetto al quale poter organizzare i turni di raccolta in base alla possibilità che l'impianto possa accogliere i nostri compattatori, piuttosto che fare le decine di ore di fila presso gli impianti Stir, come è accaduto in questi anni e come è accaduto anche in questi giorni.

Ancora ieri mattina e sabato abbiamo avuto delle giornate difficilissime, con circa cinquanta compattatori fermi per l'intera giornata di sabato presso gli impianti.

Avere la disponibilità dell'impianto, avere un'interlocuzione diretta con l'impianto, vi do solo un piccolo dettaglio, poter dialogare con il gestore dell'impianto, nel caso nostro è A2A nel caso di Caivano, noi abbiamo già stimato in base ai costi, ai primi contatti, un risparmio di 25 – 30 Euro a tonnellata rispetto a quello che attualmente noi paghiamo alla SAPNA.

Dicevo l'ultimo elemento e mi fermo qui, di grande disponibilità e democrazia, abbiamo alzato anche la percentuale per le decisioni, portandola dal 74 per cento che è quella che da solo ha il Comune di Napoli all'86 per cento, che è un modo per dire che, il Comune per poter decidere, almeno deve avere il consenso di altri due, tre Comuni, perché questo è un elemento forte, che rassicura soprattutto i Comuni più piccoli, che sono quelli che all'inizio erano più resistenti.

Su questa ipotesi, il verbale del 30 maggio fra tutti i Sindaci presenti alla riunione, ha approvato quello schema, lo schema che tutti i Consigli Comunali stanno approvando così come lo abbiamo ipotizzato e che oggi è all'attenzione del Consiglio Comunale di Napoli e mi auguro che anche il Consiglio Comunale di Napoli oggi possa approvarlo a larghissima maggioranza, se non all'unanimità, come è avvenuto nel caso dell'approvazione della delibera regionale in Consiglio Regionale.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Vicesindaco.

C'è il Presidente della Commissione Bilancio che chiede di intervenire, ne ha la facoltà. Prego Consigliere Capasso.

CONSIGLIERE CAPASSO: Grazie Presidente.

Come fu concordato nella riunione dei Capigruppo, che, in effetti, in quella sede fu chiesto di convocare una Commissione Bilancio per poter esaminare alcune delibere tra

le quali la 413, che è posta in discussione. Nella giornata di ieri si è tenuta la Commissione Bilancio, dove sono state esaminate le delibere di oggi e anche altre delibere che non fanno parte dell'ordine del giorno di oggi, con la presenza dell'Assessore Palma e anche del Dottor Iacotucci che sono intervenuti sulla delibera che l'Assessore, Vicesindaco Sodano ha relazionati.

I documenti erano stati tutti distribuiti, sugli atti e i pareri c'è stata un'ampia discussione con già una scrematura dell'argomento di oggi e poi il tutto si è deciso di rinviarlo al Consiglio per la decisione finale, quindi invito i Consiglieri di Maggioranza e anche di non Maggioranza, a deliberare positivamente sull'atto che l'Assessore ha relazionato.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Consigliere Schiano come Presidente della Commissione Ambiente, prego.

CONSIGLIERE SCHIANO: Grazie Presidente.

Si è tenuta un'apposita Commissione per quanto riguarda l'ATO e si è determinato che, è indispensabile l'attivazione e che questo abbia un buon fine.

Per quanto riguarda la situazione dell'ATO è stata discussa ampiamente con tutti i componenti della Commissione, i quali hanno espresso all'unanimità parere favorevole dei presenti e ritengo in questo momento che i Consiglieri debbano ascoltare non solo quanto è stato relazionato dal Vicesindaco Tommaso Sodano, ma di prendere anche in esame il parere unanime della Commissione per il buon fine della delibera.

Non ho altro da aggiungere, perché ampiamente discussa e motivata ed anzi ringrazio Tommaso Sodano per averla portata quanto prima in Giunta. Grazie a tutti.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Presidente della Commissione Troncone.

CONSIGLIERE TRONCONE: Molto brevemente, non voglio aggiungere altro a quello che già è stato detto, la Commissione Affari Istituzionali ha discusso della delibera e abbiamo dato parere favorevole tutta la Commissione, quindi vi invito a votare favorevolmente e velocemente la delibera.

PRESIDENTE PASQUINO: Esposito Gennaro chiede di intervenire, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Vorrei semplicemente sottolineare questo, cioè la mia preoccupazione, Assessore Sodano io sono intervenuto quando è venuta in aula la delibera di approvazione del contratto di servizio Asia ed ora leggo sostanzialmente la costituzione di questo ATO che è l'adempimento di una legge regionale, che ci costringe a fare questo e mi sono fatto pure il conto, i nostri compagni di viaggio, quindi Acerra, Afragola, Caivano, Cardito, Casalnuovo di Napoli, Casoria, Crispano e Frattamaggiore, noi siamo un milione di abitanti, loro fanno 337 mila abitanti più o meno.

Ora, chiaramente noi abbiamo il ruolo di capofila e il ruolo di organizzazione. Già ho segnalato nel contratto di servizio Asia tutte le cose che non andavano e che ahimè continuano a non andare bene, perché voglio dire abbiamo difficoltà e non vorrei che in questo accorpamento, anziché assumere noi un vantaggio, mettessimo insieme tutti gli svantaggi, il che sarebbe assolutamente assurdo e peraltro io leggevo pure nella delibera,

che dovremmo avere pure noi, dare sostanzialmente noi l'impostazione di questa ATO, quindi le mie preoccupazioni sono proprio queste, che ai nostri disservizi poi sommiamo quelli degli altri e poi finiremo per rendere un servizio peggiore alla cittadinanza?

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Non ci sono altri interventi. Pongo in votazione...

CONSIGLIERE PALMIERI: presidente, chiedo scusa, le chiedo di far votare per appello nominale.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Votazione per appello nominale. Procediamo. Chi è d'accordo dice sì, chi è contrario dice no, chi si astiene lo dichiara.

Procediamo.

La Segreteria procede all'appello per la votazione per appello nominale.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	SÌ
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	SÌ
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	SÌ
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	SI'
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	SI'
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	SÌ
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	SI'
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	SÌ
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	NO
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	SI'
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	SÌ
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	SÌ
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	SÌ
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	SI'
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	SÌ
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	SÌ
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	SÌ
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	SI'
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	SÌ

CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	SÌ
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	SÌ
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	SÌ
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	SÌ
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	SI'
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	SÌ
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	SÌ
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	SÌ
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	NO
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	ASSENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	SÌ

PRESIDENTE PASQUINO: 27 sì, 3 no, nessun astenuto. La delibera è approvata a maggioranza.

Si propone l'esecuzione immediata. Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Unanimità.

Passiamo alla seconda delibera, la 341 del 22 maggio 2014, proposta al Consiglio: "Approvare il Piano Economico Finanziario per il servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani ai fini della determinazione della tassa sui rifiuti TARI, ai sensi del comma 639 dell'art. 1 della Legge 147 del 27 dicembre 2013, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti".

La parola al Vicesindaco Sodano.

ASSESSORE SODANO: Non ho replicato prima al Consigliere Esposito poiché i problemi che si ponevano sono più legati alla delibera che affrontiamo ora.

Lo dico anche al Consigliere Vasquez, non perché su questa delibera fosse indispensabile l'unanimità, ma credo che a volte si perdano anche occasioni per discutere nel merito e ci si lascia ispirare da altre valutazioni.

Abbiamo fatto un atto importante che consente, finalmente, al Comune di Napoli, di avere, attraverso la gestione dell'intero ciclo, fino al rapporto con gli impianti di trattamento finale, un'opportunità straordinaria per fare efficienza ed economia.

La delibera che stiamo per discutere ed approvare riguarda il piano economico finanziario per l'anno 2014, dell'azienda igiene urbana del Comune di Napoli, l'Asia, che all'interno del costituendo ATO potrà svolgere un ruolo, essendo una delle poche aziende pubbliche che esercitano l'attività nei comuni interessati dal nostro Ato, un'azienda molto spesso criticata, un'azienda su cui abbiamo agito fortemente e devo dire che proprio quest'anno

abbiamo portato a termine una serie di operazioni importanti, la più importante di tutti è il contratto di servizi che dopo lunghe traversie burocratiche all'interno dell'ente, è alla firma proprio in questi giorni e sarà, insieme alla costituzione dell'Ato, quindi, alla possibilità di avere impianti, oltre agli impianti che realizzeremo direttamente nella città di Napoli, mi riferisco agli impianti per il trattamento dell'umido, di cui daremo l'avvio nei prossimi giorni, con il contratto di servizi Ato e impianti, l'azienda potrà, finalmente, avere una vita più tranquilla, organizzare e migliorare quei servizi e quelle risposte che i cittadini si aspettano e che non sono ancora adeguati.

In questi giorni, siccome la stampa ha portato alla luce un dato che a noi era noto da alcune settimane, è molto curioso che sia venuto solo in questi giorni, oltretutto ne avevamo discusso anche in Consiglio comunale, proprio quando discutemmo del contratto di servizi, l'Asia, che non ha avuto, a differenza di altre aziende pubbliche in Italia, come quelle a Palermo, a Catania, la stessa azienda Lama di Roma non ha avuto grossi investimenti da parte dello stato centrale, noi, finalmente, abbiamo acquistato i mezzi, utilizzando gli 8 milioni e 250 mila euro di fondi Por e i 5 milioni del Ministero dell'ambiente che ci consentiranno di avere, da qui a fine anno, 104 mezzi che ci faranno fare quel salto anche sulla percentuale della raccolta differenziata.

Al momento ne abbiamo 25, sono stati anche consegnati. Abbiamo migliorato il servizio di spazzamento, dai primi di luglio abbiamo 29 servizi di spazzamento su due turni, in alcuni casi anche su tre turni nell'intera città di Napoli. Sono risultati importanti che abbiamo raggiunto, rivendichiamo con convinzione, con orgoglio, l'internalizzazione di tutti i servizi e l'esclusione delle zone grigie di appalti esterni che caratterizzavano l'attività dell'Asia; lo dico al Consigliere Vasquez, che, probabilmente, è poco attento a quelle che sono le dinamiche anche interne di quanto si è fatto nella città in questi anni e a fronte di un'internalizzazione possiamo dire, oggi, con il piano economico finanziario dell'anno 2014, che nonostante investimenti, sforzi e potenziamenti di alcuni servizi, l'Asia propone un piano economico con una riduzione del 4,33 per cento rispetto all'anno scorso, con risparmio per i cittadini di Napoli di 10 milioni 539 mila euro, oggi -4,33 per cento è la quantificazione del risparmio che l'Asia ha prodotto nell'ultimo anno e che, comunque, avrà, nella delibera che non è all'ordine del giorno di oggi, ma che approveremo nella prossima seduta, che riguarda la composizione della Tari, di come questi 10 milioni saranno in controtendenza con quello che è accaduto in altri comuni, un primo risparmio sulla tariffa.

Gran parte di quella composizione della tariffa non riguarda gli oneri Asia, ma riguarda gli oneri per il conferimento dei rifiuti presso gli impianti, con una tariffa del conferimento verso l'impianto Stir di 159 euro a tonnellate, mentre, mediamente, in Italia, non si superano i 100 – 110 euro a tonnellate e questo la dice lunga su come i cittadini napoletani e campani sono costretti a pagare un onere derivante dalle gestioni commissariali degli ultimi 15 anni e rispetto alle quali sono convinto che con la costituzione dell'Ato avviamo una fase nuova molto virtuosa che porterà, gradualmente, a ridurre, in modo significativo, il costo anche del conferimento presso gli impianti e di conseguenza, oltre alle economie, al 4 per cento che abbiamo prodotto noi con il risparmio sull'Asia, che è una quota della tariffa complessiva (Tares, Tari, etc.), con la gestione diretta possiamo fare ulteriori economie, il passo successivo sarà quello di passare da una tariffa generalizzata ad una tariffa puntuale che potrà andare a premiare quelli che sono i comportamenti virtuosi dei cittadini napoletani.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Consigliere Esposito Gennaro.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Sui rifiuti questa città ha sempre sofferto.

Sui rifiuti c'è un'attenzione massima degli stessi cittadini, quindi, mi sembra strano che su queste due delibere ci sono interventi di stile, interventi di squadra, non c'è una vera discussione, anche se la tassa sui rifiuti la paghiamo tutti.

Nelle premesse dalla delibera leggo un concetto che ho espresso prima. Nelle premesse si legge che al comma 667 della legge citata, la 147 del 2013, è previsto che saranno stabiliti i criteri per la realizzazione, da parte dei comuni, di sistemi di misurazione puntuale della quantità dei rifiuti conferiti dal servizio pubblico e di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurato al servizio reso, a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati.

Il comma 667, in realtà, risponde alle tante domande che i cittadini spesso ci fanno e ci dicono: "Perché paghiamo tanti soldi per la Tares e poi non abbiamo un adeguato servizio?".

Mi piacerebbe sapere dall'Assessore Sodano se ci sono delle tariffe differenziate, perché questo è il tema, in che misura e qual è il controllo.

Se un supermercato sversa una quantità di rifiuti che è veramente sproporzionata, mi farebbe piacere sapere io cittadino quanto pago in meno rispetto ad un esercizio commerciale che ha una produzione di rifiuti che è assolutamente sproporzionata rispetto a quella che produco io, ma vorrei anche sapere quanto pagano i piccoli esercizi commerciali che stanno a piazza Bellini e che producono una quantità di rifiuti che non è proporzionata alla quantità di metri quadri che occupano.

Occorrerebbe contare quanto rifiuto esce da questi locali, anche per capire il reddito dichiarato da questi esercizi commerciali.

Questa è un'operazione di giustizia sociale che ci è imposta dalla legge.

Vorrei che l'amministrazione si facesse carico di questo controllo, perché in quella situazione il reddito prodotto dalle migliaia di bottiglie che si possono rinvenire il mattino seguente le serate della movida, probabilmente, non vengono neppure registrate.

Il reddito prodotto da quell'attività vorrei sapere quant'è. Sono sicuro che gli esercizi commerciali, in quel contesto, pagheranno fino all'ultimo centesimo di tassa, ma vorrei capire quanto pagano.

In questa materia, che è assolutamente delicata e su cui i cittadini spesso ci interrogano, è opportuno fare chiarezza, è opportuno dire pubblicamente i dati.

Non mi basta avere la dichiarazione di principio che assolutamente ci impone di fare questo lavoro, vorrei sapere che cosa ha intenzione di fare il Comune, che cosa ha fatto fino ad ora e se ha in programma di fare delle verifiche puntuali, perché le verifiche anche su questo campo fanno rientrare, nella legalità, la condizione nel suo complesso, la presenza dell'istituzione e dei controlli nei luoghi dove i cittadini si lamentano - perché non c'è nessun controllo e determinano degli evidenti disagi - è assolutamente necessario.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola all'Assessore Sodano.

ASSESSORE SODANO: In realtà oggi stiamo approvando il piano economico finanziario, il costo dell'azienda sul quale si va a computare la tariffazione che la legge impone la copertura integrale del servizio igiene della città.

Abbiamo posto più volte il tema che una città capoluogo che vede ogni giorno centinaia di migliaia di persone entrare in città, produrre anche rifiuti e alcuni dei servizi legati alla presenza dei turisti nelle città - vale per Napoli, per Roma, per Milano, per tutte le città che hanno la doppia funzione di città capoluogo e città turistiche - ci sono alcuni di questi oneri che non è giusto caricare sulla tariffa, ma che andrebbero, invece, caricati sulla fiscalità generale perché è evidente che è ingiusto farlo pagare alla singola utenza, sia essa domestica che commerciale. Ad oggi si attende anche un regolamento da parte del Ministero dell'ambiente che non è stato ancora emanato.

Voglio rassicurare il Consigliere Esposito.

Diciamo due cose: che rispetto all'anno precedente, in controtendenza con quella che è la situazione in generale dei servizi di igiene urbana in tutti gli altri comuni, abbiamo una riduzione del costo del 4,33 per cento, quindi, c'è un risparmio di 10 milioni, sono 10 milioni che verranno riversati automaticamente sul montante della Tari;

molte delle osservazioni che lei fa rispetto ad alcune ingiustizie che si verificano all'interno della tariffazione sono legate ad obblighi di legge, perché aver definito, con legge nazionale, che la tariffa ha i parametri minimi e massimi rispetto ad alcune utenze commerciali, il fruttivendolo o il fioraio rispetto al gioielliere, è un parametro imposto dalla legge. Già l'anno scorso, ne discuteremo quando verrà in Consiglio la delibera sulla Tari, abbiamo previsto innanzitutto i minimi rispetto agli obblighi di legge, ma abbiamo previsto degli incentivi ulteriori per coloro che hanno un atteggiamento virtuoso.

L'anno scorso mettemmo la possibilità dell'autodichiarazione sul compostaggio domestico, sul compostaggio del negozio, con un abbattimento che arriva fino al 40 per cento rispetto alla composizione della Tari, per la parte relativa al Comune, quest'anno prevediamo altre riduzioni, anche per il cittadino, che in modo virtuoso, conferisce alcuni materiali presso le isole ecologiche, in quel caso con la dotazione delle isole ecologiche di una pesa e, quindi, la possibilità per il cittadino di andare all'isola ecologica e conferire quanti tipi di vetro, di plastica o altri materiali che vengono recuperati, in quel modo si applica, nei fatti, la tariffa puntuale. Con il contratto di servizi, la gestione diretta degli impianti, potremo arrivare ad una tariffa puntuale in cui il cittadino può, con una propria scheda, essere individuato e in base al conferito pagare, chiaramente non potrà abbattere completamente, perché c'è una quota minima che comunque va prevista, però avrà uno sgravio importante.

In attesa di avere la tariffa puntuale cominciamo a favorire il cittadino virtuoso, l'esercizio commerciale virtuoso, che partecipa al progetto, di poter avere una scontistica importante che in occasione della discussione in Consiglio comunale sulla Tari alla prossima seduta di Consiglio, presenteremo in modo compiuto.

Oggi approviamo il piano economico finanziario, la spesa complessiva, per avere il dato importante che credo sia giusto comunicare ai nostri cittadini, che sono 10 milioni in meno che verranno riversati come riduzione sulla Tari.

PRESIDENTE PASQUINO: Pongo in votazione la delibera.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE PASQUINO: Pongo in votazione l'immediata esecuzione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE PASQUINO: Delibera di Giunta comunale numero 427 del 19.06.2014.
Proposta al Consiglio: Determinazione delle tariffe dell'imposta di soggiorno per l'anno 2014 e modifiche al vigente regolamento sull'imposta di soggiorno approvato con deliberazione consiliare numero 20 del 21.06.2012 e modificata con deliberazioni consiliari numero 46 e numero 47 del 16.09.2013.
Relaziona l'Assessore Sodano.

ASSESSORE SODANO: L'Assessore Palma si scusa, è all'assemblea alla Mostra d'Oltremare, quindi non poteva essere presente qui oggi.
Questa è la delibera sulla determinazione delle tariffe dell'imposta di soggiorno per l'anno 2014 che, sostanzialmente, riconferma gli impegni assunti già l'anno scorso, quindi, anche gli sgravi previsti per le attività commerciali, le strutture ricettive, c'è solo, in aggiunta all'anno scorso, la possibilità di una riduzione per quanto riguarda - punto 6 comma G e comma H - sia le forze dell'ordine che alloggiano in strutture ricettive a seguito di provvedimenti adottati dall'autorità pubblica, sia per quanto riguarda il personale volontario della Protezione Civile, della Croce Rossa e delle Onlus che svolgono attività simili e che prestano servizio in occasione di calamità.
Sostanzialmente ci sono solo queste due modifiche, il resto del testo è una riconferma degli impegni già assunti nell'anno precedente.

PRESIDENTE PASQUINO: Sono stati presentati due emendamenti, uno è un emendamento tecnico, con il parere di regolarità tecnica da parte del dirigente del servizio accertamento delle entrate, dottoressa Bencivenga; visto dal direttore centrale dei servizi finanziari Mucciariello e fatto proprio dalla Commissione di Capasso.

Questo è l'emendamento tecnico che dice:

In riferimento agli emendamenti, sostituire l'articolo 16 del regolamento sull'imposta di soggiorno con il seguente: "Disposizioni finali. Le disposizioni del presente regolamento si applicano a decorrere dalla data di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione del regolamento medesimo".

Su questo emendamento non ci sono interventi, pertanto lo pongo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE PASQUINO: Emendamento 2. Il seguente emendamento propone che diventi parte integrante della suddetta delibera.

Inserire all'articolo 7 del vigente regolamento sull'imposta di soggiorno, esenzioni, dopo la lettera *h* la lettera *i*: "Il personale docente della scuola nazionale, europea ed internazionale di qualunque ordine e grado".

Parere dell'amministrazione.

ASSESSORE SODANO: Parere favorevole, è un'altra opportunità che viene data al personale docente che soggiorna nelle strutture ricettive di Napoli, che viene dall'estero, in qualche modo è uno stimolo alla promozione culturale della nostra città, quindi parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE PASQUINO: Pongo in votazione la delibera di Giunta comunale numero 427 con gli emendamenti che sono stati approvati.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE PASQUINO: Pongo in votazione l'immediata esecuzione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE PASQUINO: È pervenuto un ordine del giorno a firma del Sindaco e di tutti i consiglieri.
La parola al Consigliere Coccia.

CONSIGLIERE COCCIA: Si tratta di un ordine del giorno per la pace in Medio Oriente, che ha avuto la firma di tutti i gruppi e di tutti i consiglieri presenti.

PRESIDENTE PASQUINO: Il Consigliere propone di discutere l'ordine del giorno prima delle tre mozioni che sono state messe all'ordine del giorno.
Pongo in votazione la proposta di discuterlo immediatamente, essendo un ordine del giorno firmato da tutti i gruppi.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE PASQUINO: L'ordine del giorno viene prima delle mozioni.
La parola al Consigliere Coccia.

CONSIGLIERE COCCIA: Questo ordine del giorno riguarda quello di cui abbiamo discusso prima, cioè, l'adesione alla campagna del coordinamento nazionale degli enti locali per la pace e i diritti umani, ne abbiamo parlato prima, quando ho letto, la lettera di molti giuristi europei ed extraeuropei, che chiedono la pace subito in Palestina.
Di fronte alla nuova escalation di violenza Gaza in Israele che sta causando centinaia di morti e migliaia di feriti tra la popolazione civile palestinese, ricordando che la Striscia di

Gaza è una sorta di prigionia a cielo aperto dove sopravvive, in condizioni disumane, oltre 1 milione 700 mila persone, in gran parte bambini e donne, estremamente preoccupati per le drammatiche conseguenze di questa nuova guerra, per il protrarsi da decenni di un conflitto che ha prodotto tante ferite difficili da rimarginare, per i violenti conflitti in corso in tutto il Medio Oriente e nel Mediterraneo, ricordando che la pace è un diritto umano fondamentale della persona e dei popoli e che deve essere riconosciuta e attuata a tutti i livelli, chiede all'Italia, all'Unione Europea, all'ONU, di agire con determinazione, efficacia e lungimiranza per imporre l'immediato "Cessate il fuoco!" proteggere la popolazione della Striscia di Gaza e inviare tutti gli aiuti necessari per soccorrere i feriti e assistere i civili, di spiegare una forza d'interposizione nazionale dell'ONU nella striscia di Gaza con un reale coinvolgimento dell'Unione Europea, definire un piano per mettere fine ad ogni forma di violenza e occupazione militare e giungere ad un accordo di pace giusto e duraturo, basato sulla risoluzione delle nazioni unite e sul principio: due stati, due popoli, stessa dignità, stessi diritti, stessa sicurezza.

Ricordando, altresì, l'invito di Papa Francesco a trovare il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace, ricordando che comuni, province e regioni possono contribuire ad alleviare le sofferenze delle vittime innocenti del conflitto, a difendere i diritti umani, a promuovere il riconoscimento, il dialogo e la comprensione reciproca, a ricostruire la fiducia e la speranza nella pace, a sostenere i palestinesi e gli israeliani che stanno lavorando per la pace e la riconciliazione tra due popoli, a sollecitare l'impegno politico dell'Unione Europea e dei suoi membri, ricordando le numerose iniziative di solidarietà, cooperazione e diplomazia delle città realizzate dal Coordinamento nazionale degli enti locali per la pace e i diritti umani a livello nazionale in Medio Oriente, decide di aderire al programma nazionale "Cento città per la pace in Medio Oriente" e alla rete europea degli enti locali per la pace in Medio Oriente, in modo che l'azione sia sempre più efficace, continua, strutturata e coordinata a livello nazionale ed europeo.

PRESIDENTE PASQUINO: Se non ci sono altri interventi, lo pongo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Sindaco, primo firmatario di questo ordine del giorno.

SINDACO DE MAGISTRIS Alcune considerazioni che non impegnano il Consiglio, ma sono di natura personale, come la posizione del Sindaco e anche dell'amministrazione che ho l'onore di guidare. Credo che le iniziative in favore della pace in Palestina ed in Israele si debbano incrementare.

Ho proposto, recentemente, un appello affinché l'Italia, che è il primo paese occidentale fornitore di armi ad Israele, interrompa immediatamente la fornitura di armi ad Israele. Credo che questa sia un'iniziativa concreta.

Comprendo che il Governo sia impegnato a decidere se avanzare la candidatura di Mogherini o di D'Alema, sono argomenti molto interessanti, molto importanti, molto impegnativi, però vorrei che il nostro Presidente del Consiglio che guida il semestre dell'Unione Europea faccia atti forti, perché noi vogliamo la sicurezza di Israele,

vogliamo che Israele possa vivere in pace ma vogliamo uno Stato della Palestina, lo vogliamo in modo forte ed esprimo la condanna più ferma per il genocidio in atto a Gaza. Questa è un'opinione personale e non voglio impegnare il Consiglio comunale che ha espresso quell'ordine del giorno, perché quando si arriva a milleduecento morti con famiglie, bambini, si distruggono case e villaggi, si violano le delibere delle Nazioni Unite non riesco a immaginare che Stato stia pensando Israele, perché se si vuole realizzare uno Stato deve essere uno Stato che ha una sovranità piena e non si può dire che si vuole uno Stato, che si vuole distruggere Gaza, demilitarizzare e distruggere una parte di quella popolazione. Io sono stato in Palestina ed è per questo che sono voluto intervenire, non perché sono filo-palestinese o anti-israeliano ma perché voglio la pace per Israele e per la Palestina, ma quello che sto vedendo in questi giorni a mio avviso è un disegno militare e politico che segue una colonizzazione inaccettabile del territorio. Immaginatevi se a Napoli o in Italia un Paese dell'Unione europea cominciasse giorno dopo giorno a colonizzare le nostre terre, a strappare i nostri ulivi e a prenderci le nostre case. Sarebbe anche giustificato un diritto alla resistenza, del resto noi siamo il Paese delle quattro giornate, quindi non mi scandalizzo nei confronti di chi di fronte a un'aggressione continua fa anche resistenza armata. Noi vogliamo – questa è la nostra posizione come amministrazione – difendere lo Stato di Israele, difendere la sua sicurezza ma rivendicare con forza un'iniziativa diplomatica finora molto debole, a cominciare dal Governo italiano, che ha una posizione troppo debole. Direi che il Consiglio comunale di Napoli, con la parte che ci vuole stare, raccolga firme non solo per quello che abbiamo fatto ma per impegnare il Governo a interrompere la fornitura di armi allo Stato di Israele.

(Applausi)

PRESIDENTE PASQUINO: Per quanto riguarda l'ordine del giorno, abbiamo la mozione a firma del gruppo consiliare Ricostruzione Democratica, protocollata al n. 589224 del 22 luglio. Chi la vuole illustrare? Consigliere Iannello, prego.

CONSIGLIERE IANNELLO: Presidente, non so qual è perché non c'è l'oggetto sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: “Minore diritto di crescere e a essere educato nell'ambito della propria famiglia come sancito dalla Costituzione italiana”.

CONSIGLIERE IANNELLO: Questa è una mozione sulle politiche sociali che ha chiaramente il contributo più rilevante della consigliera Molisso, che in questo momento è assente giustificata, quindi l'avrebbe dovuta illustrare lei, ed è una mozione che sostanzialmente chiede di sostenere la genitorialità con risorse, servizi adeguati e programmi di supporto perché le condizioni di indigenza e di disagio momentaneo non possono impedire o ostacolare l'esercizio del diritto del minore alla propria famiglia in ottemperanza alle linee guida del piano sociale regionale, di incentivare l'affido del minore presso una famiglia vera – questo è un punto importante della delibera –, laddove non esista già di istituire presso la direzione *welfare* e servizi educativi un registro degli affidamenti temporanei che sull'esempio di quanto si verifica in molti Paesi europei, di

concerto con il tribunale, possa consentire una rilevazione sistematica dei dati sulla condizione dei bambini fuori famiglia e un monitoraggio periodico sulla qualità della permanenza all'interno delle strutture, che il Comune aderisca in riferimento ai progetti sperimentali, che non cito perché sono acronimi lunghissimi, avviati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, di intensificare il sistema di vigilanza e controlli sulle case famiglia per intervenire in maniera efficace e chiudere subito tutte le strutture che non sono all'altezza e sono gestite senza troppi scrupoli, di realizzare infine interventi di accoglienza, animazione e sostegno dei minori diversamente abili e delle loro famiglie. In sostanza – ho letto anche sinteticamente i punti del deliberato – questa mozione cerca di introdurre una prassi di buona amministrazione che vada in aiuto all'assistenza dei minori cercando di dire al Comune e alla Giunta di indirizzare le politiche sociali in maniera tale che i minori vengano preferibilmente accolti da una famiglia vera, quindi dalla famiglia di origine o da altre famiglie, con politiche di intervento di sostegno al reddito e che la destinazione al di fuori della famiglia, che è anche più onerosa per il Comune, sia quanto più residuale possibile. Questo consentirebbe sia una migliore tutela dei minori sia un migliore uso delle risorse pubbliche. Questo è il centro amministrativo della mozione.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliera Coccia, prego.

CONSIGLIERE COCCIA: Presidente, sostanzialmente io sono a favore di codesta mozione volendo però mettere in rilievo alcune cose che secondo me la mozione tratta in maniera troppo sintetica. In realtà noi rispetto all'affido familiare possiamo contare su alcune leggi, sulla 184/83, sulla 149/2001 e infine sulla legge del 28 dicembre 2013. Per la verità tutte e tre le leggi pongono in primo punto la questione della vicinanza della famiglia naturale, quindi in caso di disagio dovuto bisognerebbe che i nostri servizi avessero la capacità di distinguere tra i vari disagi dei minori. Quando trattasi di disagio temporaneo, e quindi di un allontanamento temporaneo dalla famiglia naturale, per esempio determinato dalla carcerazione di uno dei genitori o di entrambi i genitori, è opportuno mettere in atto quel sistema di affido che purtroppo in Italia, ma soprattutto a Napoli, non ha preso mai veramente piede e questo perché a differenza che in altre città, per esempio a differenza della città di Torino, non si è mai costituito un vero e proprio registro delle famiglie affidatarie, cioè delle famiglie solidali che sono in grado di prendere in considerazione minori che hanno un disagio temporaneo. Faccio un esempio, e non perché sia personale ma per dare la misura di che cosa può significare questo: io ho avuto affidata una bambina dall'età di tredici anni fino all'età di diciannove anni, era stata una bambina violata e abusata da uno zio, l'ho tenuta nella mia famiglia, l'ho fatta studiare e diplomare e quando è stata pronta, perché rafforzata da una famiglia solida, a ritornare nella sua famiglia, nella famiglia dove non era più lo zio ma era la mamma incolpevole, questa ragazza vi è tornata e per me è come se fosse una seconda figlia ma per lei è come se io fossi una sua seconda madre. Invece, Presidente e signori del Consiglio, ci sono dei casi più difficili, cioè ci sono dei casi in cui l'inidoneità della famiglia è un'inidoneità permanente, cioè un'inidoneità che deriva dagli abusi, dai maltrattamenti oppure da una condizione sociale che non può essere assolutamente superata. In questo caso si mette in moto un meccanismo che è affidato al tribunale dei minori che da una parte porta all'abbandono e dall'altra all'adozione. Ebbene, sono questi ragazzi soprattutto che finiscono nelle case famiglia. Il problema è che in quasi nessuna

delle case famiglia hanno un progetto di fuoriuscita dalla casa famiglia stessa. L'impedimento, che sia esso temporaneo o sia esso permanente, deve essere però valutato da un'equipe di psicologi e da un'equipe di assistenti sociali e per quel singolo bambino e per quel singolo minore va fatto un programma di superamento del momentaneo impedimento di ritornare in famiglia, un programma che sia coordinato con la scuola, che sia coordinato con le aziende e insomma quel minore in una casa famiglia deve essere trattato come un nostro figlio per il quale noi progettiamo insieme il futuro. Purtroppo devo dire che in quasi tutte le case famiglia ciò non accade e al compimento dei diciotto anni o al compimento del diciannovesimo anno questi ragazzi sono fuori nel mondo suscettibili di poter essere da ogni parte inseriti in attività spesso criminali. Noi dobbiamo avere quindi la capacità di controllare le case famiglia, attuare un controllo e vedere se le case famiglia, o dovunque i ragazzi che abbiano problemi di famiglie permanentemente inidonee, abbiano un programma di fuoriuscita, perché solo così potremmo pensare di aver operato in maniera non caritatevole ma in maniera programmatica per un minore stesso. A Torino, dove evidentemente si sono posti il problema anche prima di noi, non solo c'è un dipartimento specifico su questo ma addirittura si è creata la casa dell'affido perché nessuno nasce imparato, né un genitore affidatario né un genitore adottante né un genitore qualsiasi. Ebbene, la casa dell'affido che si è costruita a Torino è una casa nella quale c'è un'equipe e un dipartimento del Comune di Torino che si occupa del contrasto al bullismo, alla violenza ma anche e soprattutto dell'indirizzo da dare ai genitori naturali, affidatari e adottanti affinché abbiano un rapporto privilegiato con i loro figli. Io quindi, per completare, sono d'accordo con questa mozione ma vorrei integrarla, se loro sono d'accordo, con queste due pagine che ho scritto e che contengono tutti gli elementi che credo siano una messa a sistema e una messa a punto del nostro pensiero. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Moretto. Si prepari il consigliere Borriello Antonio.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. La consigliera Coccia ha illustrato molto bene la situazione facendo riferimento anche alla legge 184 e alla legge 149, che ordina l'affidamento. A me pare che ci sia l'elenco delle famiglie disponibili presso il Comune di Napoli ma non so se funziona bene e se è complicato avere l'affidamento, però lo strumento c'è. La cosa importante è quello che ricordava la consigliera Coccia, cioè l'affido temporaneo ma anche quello di lunga durata presso le case famiglia diventa abbastanza complicato perché bisognerebbe capire la motivazione dell'affido temporaneo, cioè se sono bambini che devono essere affidati per un periodo di detenzione del genitore, se è un disagio economico, se è un disagio di inserimento nell'ambito della famiglia, e molto spesso, come ricordava la consigliera Coccia, le case famiglia non sono organizzate per questo ma purtroppo molto spesso diventa anche un disagio per i ragazzi perché se all'interno della casa famiglia si mettono sette – otto ragazzini che hanno un disagio diverso, per una questione di detenzione, se non addirittura di ragazzi che hanno avuto dei disagi nelle loro famiglie, a volte anche purtroppo di maltrattamenti e qualcosa anche di più dei maltrattamenti, per seguirli e tentare il reinserimento nella propria famiglia, perché in diversi casi passano per l'adozione, ci vorrebbe quello che è stato fatto nella città di Torino, ossia un accompagnamento e un supporto a chi gestisce la casa famiglia con le figure precise e specifiche per questo accompagnamento. La mozione in

linea di massima illustra quelle che sono le difficoltà. Mi rendo conto, assessore Gaeta, che molte cose si fanno nel piccolo, tanto per dirne una, perché sono purtroppo tante le cose, e un'altra cosa che andrebbe monitorata molto bene è se questo togliere i ragazzi dalla propria famiglia lo si potrebbe evitare, perché molto spesso anche questo succede e succede per una questione di disagio economico o anche di impreparazione degli stessi genitori. So bene un paio di queste situazioni perché mi sono interessato direttamente che due genitori non avevano quelle grandi capacità sia economiche sia intellettive per seguire la bellezza di cinque bambini, perché succede anche che in questi nuclei familiari non si limitano a fare un paio di bambini ma diventano anche delle famiglie numerose. Il fatto di togliere tre di questi bambini da questa famiglia ha creato una situazione traumatica non solo nei bambini ma anche nei due genitori che avevano gli altri due ancora in affidamento, quindi anziché venire incontro sia alla famiglia sia ai minori si è creata una situazione completamente di disagio. In queste situazioni sarebbe opportuno seguire dentro la famiglia il supporto con dei professionisti specializzati, il supporto di cui hanno bisogno prima i genitori e il bisogno che poi deve essere dato ai minori. È complicato nel senso fino a che punto possano intervenire le politiche sociali nel ristretto campo della Municipalità e del Comune senza avere anche un supporto anche dai tribunali perché molto spesso sono i tribunali che creano queste situazioni e anche se c'è una disponibilità, perché mi è successo anche questo, da parte del Comune diventa anche difficile per il Comune stesso intervenire per i presupposti che creano i fattori giuridici, sicuramente per tutelare, però estremizzando non si tutela affatto nulla ma si creano delle situazioni ancora più paradossali. Nella mozione ci sono elementi sicuramente da condividere ma ci sarebbero tante altre cose da aggiungere. Il Consiglio comunale fa la sua parte e mi auguro che l'Assessorato preposto ci metta anche un notevole contributo e arricchisca questa mozione per dare un maggior sostegno sia alle famiglie sia ai ragazzi propagandando di più il fatto che esiste questo registro e questo inserimento delle famiglie disponibili perché molto spesso forse molti sarebbero disponibili ma non sanno che esiste e non sanno come fare, quindi bisogna propagandare un po' meglio attraverso la scuola, le Municipalità e in qualsiasi modo e mezzi possibili che possano divulgare questa disponibilità da parte del Comune che accoglie le disponibilità delle famiglie che sono aperte a dare questo contributo.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Moretto. La parola al consigliere Borriello Antonio del gruppo PD.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Grazie Presidente. Nell'esprimere condivisione per la mozione presentata, ritengo che comunque è parziale rispetto alla complessa problematica afferente i minori. Cogliamo come stimolo anche per andare oltre e per potenziare al massimo ed efficientare al massimo i nostri servizi rivolti ai minori. I servizi rivolti ai minori si fanno con la prevenzione, con l'affido e le case famiglia, per cui sono un complesso di misure che se coordinate bene tra loro e non in conflitto tra loro ci consentono di affrontare meglio e con qualche innovazione il tema rivolto ai minori. Io insisto, oltre che sull'affido, che per la verità mi pare che l'Assessore abbia anche dichiarato che si stanno facendo passi in avanti, per cui credo che sia opportuno approvare la mozione, perché comunque va nella direzione in cui si sta lavorando e che sicuramente è uno sprone ad andare oltre e a fare di più, sul fatto che penso che dobbiamo

concentrarci di più e meglio nel fare la prevenzione per evitare che si arrivi allo stato ultimo e ritengo che tra questi servizi siano indispensabili sia il semiresidenziale – qualche volta faremo qualche discussione di merito e la affronteremo anche nel merito ricordando a noi tutti che questo è un servizio qualificato per il 40 per cento indispensabile – sia altri strumenti che sono stati messi in campo come l'educativa territoriale per integrarli tra loro, perché guai se qualcuno pensa che possa metterli in conflitto tra loro. Non vanno in conflitto tra loro e sarebbe un errore metterli in conflitto perché forse le due iniziative possono tranquillamente coordinarsi, integrarsi tra loro per fare al meglio e nelle forme più innovative la prevenzione rivolta ai minori nella nostra città, soprattutto quei servizi che ci consentono, perché connessi all'istruzione, di ridurre con un contrasto forte l'evasione scolastica. Questo sostanzialmente è il semiresidenziale, così come altri servizi come l'educativa territoriale va in questa direzione anche per integrare di più i nostri minori nel rapporto scuola e territorio. Questo è un lavoro che va fatto insieme così come l'affido, i provvedimenti estremi che bisogna prendere perché non è il Comune o il servizio sociale a decidere ma è il tribunale dei minori a tutela dei minori, e quando si perde per esempio la patria potestà i giudici intervengono nell'applicazione delle leggi e quindi anche le case famiglia. Quindi vediamo insieme questi servizi cercando di accrescere l'aria della prevenzione; più prevenzione si fa e meno i nostri minori arrivano all'ultimo stadio. Voglio rivolgermi all'assessore Gaeta: il Sindaco è più volte intervenuto sulla questione ma questa è una questione decisiva per una realtà del Mezzogiorno come la nostra; noi abbiamo un apparato industriale in crisi, una crisi che non ha eguali nella storia repubblicana, perché mai ci siamo trovati in una crisi così feroce che ha aggredito tutti i settori produttivi mettendo in ginocchio un'economia, e nel Mezzogiorno questi segnali sono ancora più duri anche perché alcuni dei provvedimenti che sono stati messi in campo per contrastare fenomeni di impoverimento della nostra società purtroppo per stratificazioni sociali e per la storia di questo Paese hanno parlato di più al nord anziché al sud. Noi dobbiamo invece far leva molto di più sulle politiche sociali tentando anche di comprendere e di far comprendere, ma su questo le dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio vanno in questa direzione, che noi attraverso le politiche sociali - forse l'unico settore che non solo fa coesione ma eroga servizi indispensabili alle persone e ai minori - noi possiamo anche produrre reddito alle migliaia di operatori che vi lavorano, quindi una politica sociale intesa non solo come erogazione di servizi ma anche come un'opportunità di lavoro per i tanti che si sono specializzati e che fanno con tanto amore questo lavoro. Io mi aspetto che noi con grande coraggio – ho ascoltato l'intervento della consigliera Coccia – introduciamo alcune novità; lo dobbiamo fare pensando che tante cose sono cambiate e bisognerà avere anche nel campo delle politiche sociali il report, che non controlla solo l'Assessore ma che controlla la città, vediamo un po' questi dati che ci segnalano sicuramente la possibilità di migliorare e correggere alcune cose così come introdurre profonde novità e innovazioni. Innovazione non significa cancellazione perché se uno pensa di cancellare perché questo è innovare si sbaglia, perché cancellare non è innovare ma significa ritornare indietro di qualche secolo, dobbiamo avere quindi la capacità di rendere patrimonio di tutti i servizi e le esperienze professionali che su questo campo dei minori si sono realizzate e per me, Assessore, tutte le pre-esistenze che si sono nel corso di questi anni adoperate per dedicarsi all'infanzia sono pre-esistenze importanti che appartengono a un patrimonio di esperienza dell'intera città. Bisogna saper coniugare con

l'attenzione dovuta guardando bene l'insieme dei servizi quelle innovazioni che sono necessarie e importanti, ma questa innovazione è possibile farla avendo il quadro esatto delle situazioni, i risultati prodotti nei diversi campi perché cambia il mondo, cambiano tante cose e forse è opportuno corrispondere con strumenti anche un po' più innovati e nuovi a queste emergenze che vi sono. Noi dobbiamo candidare Napoli, così come è stato per il passato, a grande capitale che sperimenta anche qui un *welfare* di tipo municipale, che sia inclusivo, che riesca a far leva sul patrimonio che abbiamo, che riesca anche a qualificare la spesa, tema che il Governo deve porsi. Qualificare la spesa non deve significare tagliare ma dovrà significare efficientare. È possibile fare questo? A mio avviso sì e infatti un'esperienza è stata fatta dall'assessore Gaeta con le strutture semiresidenziali che si è riusciti mantenendo lo stesso importo, invece che per 1.100 per 1.700 ragazzi, con l'autoriduzione della tariffa.

Queste sono cose significative in un momento difficile della nostra città, allora se va sostenuta questa mozione va fatto non ambito più grande, sapendo che dobbiamo prestare la massima attenzione alla prevenzione dei minori. Questo perché lì è il futuro, sui ragazzi di Napoli ci giochiamo la partita per il futuro e sono certo che dobbiamo chiedere qualche correttivo al governo nazionale. Non si esce dalla crisi se le risorse diminuiscono e i Comuni sono costretti a mantenere una contribuzione alta. Non è che se io gli chiedo di più riesco ad ottenere dalla tassazione massima più cose, io ottengo di meno; allora noi dobbiamo saper dialogare con il parlamento, con le forze politiche perché forse a noi non servono tante risorse, serve che siano alleggeriti alcuni costi e alcune scelte siano poggiate in capo alla politica nazionale.

Dedicarsi ai minori del Mezzogiorno, così com'è giusto fare per i nostri per i fratelli migranti, deve essere sempre di più un tratto della politica nazionale di questo paese. Abbiamo bisogno di risorse perché quelle risorse ci consentono oltre che erogare servizi di qualità, includere e al tempo stesso produrre sviluppo nel terzo settore.

Penso che le istituzioni devono dialogare tra di loro in modo fecondo, vorrei che il mio Sindaco e la mia Giunta riuscisse nei confronti della Regione Campania a riaprire una vertenza anche su questo. Abbiamo una Regione che ha risanato il suo bilancio della sanità facendolo pagare ai cittadini di Napoli, togliendo i cittadini, avviando fasi di privatizzazione della sanità. Vorrei che riuscissimo come Consiglio Comunale a riaprire una vertenza con la Regione.

Ci sono tre questioni: trasporti, fondi europei – con la possibilità adesso che anche le Città Metropolitane possono accedere direttamente forse il problema si risolverà – e poi ci sono le politiche sociali. Su questi tre fronti dobbiamo saper aprire con serietà e fermezza nei confronti della Regione Campania e del Governo nazionale perché da sola, Napoli, corre il rischio di non farcela. Non centra l'essere bene o meglio amministrata, comunque non ce la si fa, siamo in una fase di delicatezza estrema.

Circa l'appello è votare la mozione, che è un punto di sprono per rimettere insieme un ragionamento che va oltre la stessa mozione, ritengo che anche l'assessore, conoscendo un po' le sue valutazioni, quando si tratta di andare avanti per aprire ed incrementare attività, sia un fatto positivo, però alziamo la testa con responsabilità e molta sobrietà nei confronti del Governo nazionale e soprattutto nei confronti di una Regione Campania che è completamente assente.

Assessore, noi possiamo ancora tollerare che la Regione Campania gestisce direttamente fondi attraverso le associazioni per fare le politiche sociali? È ammissibile che accade

ancora questo? È una funzione impropria della Regione e bisogna sapere che loro, attraverso l'evidenza pubblica, affidano milioni di risorse a progetti e progettino che vengono effettuati sul territorio regionale. Questo è intollerabile, è un errore che ha fatto il Centro Sinistra, non ci possiamo più permettere questi lussi. Quindi programmazione e trasferimento delle risorse ai Comuni in modo che questi li destinano attraverso evidenza pubblica, io sono per qualificarli sempre di più, ma spero che questa battaglia il Consiglio Comunale e soprattutto la Giunta voglia farla insieme a tutti noi e alla città. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Consigliera Caiazzo, prego.

CONSIGLIERE CAIAZZO: Sono d'accordo con l'incentivare l'affido familiare perché è una battaglia che abbiamo cominciato insieme con la Consigliera Molisso e Coccia da un po' di tempo e con l'allora Assessore Tommasielli, abbiamo perorato il fatto che fosse incentivato l'affido familiare.

Al di là di questa proposta concordo con il Consigliere Borriello sul fatto che la problematica dei minori è una problematica vasta e andrebbe fatta una riflessione più generale sulle modalità più opportune che un'istituzione come il Comune dovrebbe scegliere per essere efficace. Personalmente vengo da un'esperienza di adozione e ho potuto constatare i frutti positivi di un affido familiare perché il bambino che adesso è mio figlio è passato attraverso un'esperienza di affido familiare che ritengo assolutamente positiva per il bambino. In questo mio percorso e in generale io ho constatato un grande disagio per la frammentazione di tutti i servizi e i referenti con i quali mi sono venuta a trovare. Una frammentazione che veramente non può più persistere, per cui cercare di istituire un ponte efficace tra le varie istituzioni sarebbe fondamentale. Sarebbe importantissimo creare un'istituzione unicamente preposta alla famiglia e ai minori, sarebbe un'innovazione importantissima perché potrebbe anche fare da riferimento di tutte queste entità che sono coinvolte sul tema dei minori, degli affidi, delle case famiglie e delle adozioni e che non dialogano fra di loro. È indispensabile che la mente pensante di tutto questo, sia nelle istituzioni e non fuori, questa è una cosa fondamentale, bisogna dare questo segnale di creare questo collegamento fra le varie entità.

Concludo dicendo che sono dell'avviso che l'affido e poi l'adozione deve essere l'ultima spiaggia per i minori e bisogna essere molto attenti, vigilare sulle motivazioni dell'allontanamento dei minori dalle famiglie di origine e soprattutto che non debbano essere i soli motivi dell'indigenza a far allontanare i minori dalle famiglie, tanto più in situazioni ancora più di difficoltà, se magari il minore ha solo la madre. Se ci sono situazioni di indigenza oggi allontanano il minore dalla madre che rappresenta l'unico genitore soltanto per motivi di indigenza e questa è una questione che non deve più verificarsi e spero si possano fare dei passi in avanti sotto questo punto di vista.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Prima di dare la parola all'Assessore vorrei riassumere: le pagini che sono state consegnate dico all'Assessore di tenerne conto nel parere dell'Amministrazione per la mozione perché è stata accolta dai proponenti. Prego per il parere sulla mozione.

ASSESSORE GAETA: Parere favorevole. Come giustamente sottolineava il Consigliere

Moretto troppo spesso non si dà sufficiente notizia di quanto si fa e si è fatto. Non soltanto do parere favorevole, ma accolgo questa mozione perché assolutamente condivisa in tutte le sue forme, in quanto già questo lavoro è cominciato e già da diversi mesi. Penso al lavoro di controllo e verifica di tutte le strutture che accolgono i minori, quindi in forma residenziale o anche semiresidenziale. Si sta facendo da mesi un lavoro e uno sforzo enorme negli uffici proprio per mettere a sistema quelle che sono le conoscenze e anche il patrimonio dell'Amministrazione, quindi delle istituzioni che stanno recuperando un ruolo di regia fondamentale e che consente di valorizzare tutte le esperienze esterne. Si è proceduto al protocollo d'intesa con il Tribunale, con la Procura e si sono ristabiliti e rinnovati tutti gli accordi con l'A.S.L. e in particolare si è cominciato già da quest'anno, infatti in alcune municipalità hanno avuto inizio dei percorsi, un lavoro sinergico con l'A.S.L. e nei prossimi giorni anche un incontro con le associazioni già impegnate proprio per l'affido familiare.

Quindi l'accolgo molto favorevolmente e do un po' di rassicurazione rispetto al fatto che non solo il registro c'è, ma viene fatta un'analisi delle situazioni insieme con la A.S.L. e in sinergia con gli enti che già sono impegnati sul territorio in questa tematica.

Credo che questo non sia uno strumento intercambiabile con l'accoglienza residenziale, ma che come tutti gli strumenti e gli interventi devono essere strumenti intenzionali, in un'ottica di progetto quadro. Aggiungo che un ufficio c'è, un servizio politiche familiari e minori esiste e che questo servizio si sta riorganizzando dividendo proprio le tematiche, in particolare c'è un ufficio che si occupa di minori fuori famiglia e sono state pubblicate sul sito le nuove disposizioni che parlano di minori fuori famiglia, che è un concetto completamente diverso, distinguendo molto bene l'affido dall'adozione perché l'affido è una misura di prevenzione, mentre l'adozione è una misura definitiva che risponde ai bisogni del bambino.

Porterò degli aggiornamenti più ampi e condividerò con il Consiglio tutto quello che si sta facendo, anche rispetto ai controlli. Ricordo una cosa che è stata fatta nel mese di giugno, questi controlli nelle strutture residenziali si stanno facendo e li stiamo facendo noi, i servizi sociali con la Polizia Municipale e proprio il mese scorso, in comunità di Acerra abbiamo trovato una situazione grave, che abbiamo denunciato e a cui abbiamo posto rimedio allontanando immediatamente tutti i minori stranieri che erano accolti in quella struttura. Grazie.

CONSIGLIERE MORETTO: Non è un'eccezione che faccio io, c'è una cosa che non è contemplata dalle leggi italiane, "composte da famiglie di fatto" il Tribunale non li dà a single e famiglie di fatto.

CONSIGLIERE IANNELLO: Propone di togliere "di fatto"?

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Assessore.

ASSESSORE GAETA: Per l'adozione è così, per l'affido familiare in realtà è possibile affidare anche a single e a coppie di fatto, per l'adozione invece no.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Il punto 5 della delibera: *“Di intensificare il sistema di vigilanza e controlli sulle case famiglia per intervenire in maniera efficace ed intervenire su tutte le strutture che non sono all’altezza o sono gestite senza troppi scrupoli come un business qualsiasi, ma anche per evitare che la mancanza di trasparenza e dei criteri precisi nella gestione impedisca, come accade spesso, di dare il positivo risalto alle esperienze migliori”*. Va bene?

CONSIGLIERE IANNELLO: Presidente, per i proponenti va bene questa modifica.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora se non ci sono altre osservazioni con questa modifica e con l’aggiunta delle pagine consegnate dalla Consigliera Coccia che vanno prima del “considerato”, metto in votazione la mozione.

Chi è d’accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari. Unanimità su questa mozione.

Mozione n. 2 a firma del gruppo consiliare 589175 del 22 aprile che approva la seguente mozione: *“Invitare il Sindaco e l’Amministrazione comunale di Napoli ad individuare una serie di discussioni istituzionalmente adeguata nella quale far confluire i contributi provenienti da un lato dalle migliori competenze che offra la realtà napoletana, università, centri di ricerca, istituti di cultura, singole personalità di alto profilo scientifico e politico e dall’altro, dall’insieme delle forze sociali, civili e produttive, finalizzate all’elaborazione di uno statuto della Città Metropolitana che sia il più possibile aderenti alla peculiare realtà economico sociale e urbanistica ambientale di Napoli, della sua cintura urbana nel contesto italiano, europeo e mediterraneo. L’innesco di tale processo potrà anche rappresentare l’occasione per sviluppare un dibattito pubblico in merito agli indirizzi programmatici relativi agli ambiti di competenza del nuovo ente da offrire alle forze politiche. Un confronto che potrà rappresentare uno strumento importante per assicurare un’efficace governo del territorio metropolitano almeno per i prossimi anni. Di introdurre per i motivi sopra descritti in premessa nello statuto della Città Metropolitana di Napoli l’opzione dell’elezione diretta del Sindaco e del Consiglio Metropolitana con la relativa costituzione di zona omogenea per specifiche funzioni, come previsto dalla legge istitutiva, rappresentando nel contempo al Governo e al Parlamento la necessità di prevedere un’indennità per chi andrà a ricoprire la carica elettiva di Sindaco non valendo in tal caso la pur ragionevole previsione della gratuità della funzione per chi è già Sindaco del Comune capoluogo. Aprire il Consiglio Comunale nelle Commissioni consiliari competenti una sessione finalizzata a rendere operative le condizioni previste dalla legge per conseguire l’elezione diretta degli organi della Città Metropolitana ovvero la ripartizione del territorio comunale in zona dotata di autonomia amministrativa da adottarsi in coerenza con lo statuto della Città Metropolitana”*.

Ci sono altre aggiunte?

CONSIGLIERE IANNELLO: Soltanto una precisazione; questa mozione nasce per suscitare un dibattito su questo argomento e nasce sul presupposto che questa legge è pessima, che crea un sistema di governo che, se la politica non colmerà l’inefficienza della legge, difficilmente reggerà. Il Sindaco della Città Metropolitana non è detto che sia il Sindaco della città capoluogo e che abbia un Consiglio con la medesima Maggioranza,

perché il Sindaco metropolitano è obbligato a scegliere gli Assessori fra i 24 Consiglieri e non è detto che fra questi ci sia chi abbia le competenze necessarie per fare queste attività, in quanto i singoli Consiglieri della Città Metropolitana sono legati al territorio in cui sono eletti e non è detto che si realizzi con quel sistema di governo l'interesse metropolitano, in quanto ogni Consigliere e Sindaco eletto nel Consiglio Metropolitano privilegerà gli interessi del Comune in cui è eletto.

Quindi è un sistema di governo che è individuato alla legge in maniera inefficiente e le inefficienze aumentano, nel senso che ove si voglia dare l'opzione per l'elezione diretta del Sindaco Metropolitano si è obbligati a optare per una (incomprensibile) del Comune capoluogo. Anche in questo caso rimane l'irragionevolezza nel prevedere la gratuità dell'incarico del Sindaco Metropolitano, quindi non so se lo statuto dovesse accogliere quest'opzione chi si candiderà mai a svolgere il ruolo di Sindaco Metropolitano nel caso fosse mantenuta la gratuità.

Lo scopo della mozione è suscitare un dibattito su questi punti e fare anche un'opera di sensibilizzazione al Governo per rimediare le Città Metropolitane su alcuni elementi di criticità che vengono dal Comune capoluogo di una delle più importanti Città Metropolitane d'Italia. Uno di questi elementi è appunto quello di non prevedere, nel caso dell'elezione diretta del Sindaco, che questi sia retribuito. L'intento è quello di individuare una sede istituzionalmente adeguata per affrontare il dibattito su questi temi, per noi che abbiamo presentato questa mozione è ancora più importante avere un luogo in cui si possa discutere di queste questioni piuttosto che predeterminare per l'una o per l'altra opzione possibile che la legge dà. Per coinvolgere in queste discussioni che dovrebbero riguardare l'elaborazione dello statuto quelle forze economiche e sociali che potrebbero essere di aiuto per l'individuazione delle linee programmatiche. Ciò in cui è carente il dibattito sulla città Metropolitana sono gli aspetti legati alla peculiarità dello statuto e agli indirizzi programmatici, mentre si fa un gran parlare di alleanze, ma ci si allea sulla base di un'idea comune da perseguire, altrimenti ci si allea e basta, poi non si sa che cosa fare.

Questo lo dico perché mentre il primo punto della mozione è di carattere generale e sollecita la discussione, i punti due e tre predeterminano una scelta, fermo restando che il primo punto, quello che prevede la necessità di iniziare in una sede istituzionalmente adeguata una discussione alla quale invitare le forze sociali, economiche, professionali e culturali della città. Quello è un punto imprescindibile perché è l'architrave che regge la mozione, cioè soltanto un'importante discussione su questi temi, da parte della città, può sopperire le deficienze che al momento ci sono e le inefficienze che al momento ci sono nel sistema di governo della città metropolitana. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Ritengo che questa mozione, al di là del fatto che potrebbe essere inammissibile, però possiamo fare un ragionamento sulle cose illustrate, ma non può il Consigliere Iannello, e chiedo l'attenzione anche del Segretario Generale, proporre la votazione della mozione così com'è presentata, altrimenti si dovrebbe entrare nel merito delle questioni che sono state poste nella mozione e che non sono di pertinenza del Consiglio Comunale. L'unica cosa che si potrebbe fare è la parte impegnativa, escludendo la premessa, cioè che vuole impegnare

sulla discussione della Città Metropolitana e di tutte le cose che sono state illustrate in premessa, quello che si chiede nella conclusione, cioè il punto primo e il punto 3, escludendo anche: “Introdurre per motivi descritti” perché anche questo fa parte del ragionamento e non può essere approvato dal Consiglio Comunale come impegno da parte dell’Amministrazione.

Resta una discussione dove ci sarà l’impegno da parte dell’Amministrazione a trovare il luogo dove discutere, a coinvolgere tutti gli attori che sono citati, ma alla fine noi possiamo tramutare la mozione in un ordine del giorno dove si impegna l’Amministrazione a fare le cose che sono in conclusione riportate, ma non approvare la mozione così com’è formulata perché non rientra nelle competenze del Consiglio Comunale.

Chiedo il parere anche al Segretario Generale su questo, ma si potrà sicuramente trasformare in un ordine del giorno solo ed esclusivamente sulla parte impegnativa, escludendo anche il punto due.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Iannello.

CONSIGLIERE IANNELLO: Lo dicevo nell’intervento, nel senso che lo scopo di questa mozione è quello di suscitare un dibattito consiliare, che però non si perda qui, che prosegua. Quindi per quanto riguarda i proponenti la proposta di Moretto, in trasformazione in ordine del giorno, in cui si prende il punto 1 e punto 3, è pienamente condivisibile.

PRESIDENTE PASQUINO: Tutta la parte introduttiva la eliminiamo?

CONSIGLIERE IANNELLO: Sì.

PRESIDENTE PASQUINO: Cioè noi arriviamo alle conclusioni dicendo: “Il Consiglio impegna la Giunta sul punto 1 e punto 3”.

CONSIGLIERE IANNELLO: Va bene, la parte introduttiva è memoria nostra.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora si toglie tutta la parte introduttiva ed è: “Si impegna il Sindaco e la Giunta sul punto 1 e punto 3 ad aprire un dibattito”. Il punto 1 riguarda: “L’individuazione di una serie di discussioni istituzionalmente adeguata nella quale far confluire i contributi provenienti da un lato dalle migliori intelligenze...; punto 3: “Aprire in Consiglio Comunale e nelle Commissioni consiliari competenti una sessione finalizzata”.

CONSIGLIERE IANNELLO: Presidente, scusi, la proposta di Moretto era di trasformazione in ordine del giorno, quindi cambia anche la natura giuridica.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì. Prima di chiedere al Vicesindaco la sua opinione, voglio sentire il Consigliere Grimaldi che avevo chiesto di intervenire.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Va bene, volevo solo dire che sono d’accordo così

com'è stato formulato da Moretto, nel senso che solo il punto 1 e 3, anche se per il punto 1 la sede istituzionalmente deputata a fare queste cose dovrebbe essere il Consiglio Metropolitan perché è lì che lo statuto si costruisce.

Volevo informare il Consigliere Iannello che il Consiglio Comunale già sta facendo questo, tant'è vero che ci sarà una riunione domani dove questo dibattito, dentro il Consiglio Comunale già vive e quindi è opportuno anche quando si interviene non pensare sempre che le cose stiano all'anno zero. C'è un lavoro che si sta facendo, è opportuno che tutti quanti partecipiamo per fare in modo di conoscere rispetto a quelli che sono i Comuni che dovranno rappresentare l'area metropolitana, il fatto che il Consiglio Comunale discute e sa trovare le soluzioni e le conclusioni più opportune. Non tanto perché un altro ramo delle istituzioni costruiamo, ma perché questo ramo dovrebbe servire a stare più vicino alla gente, a fare in modo che complessivamente nell'area metropolitana si possa dire che viviamo meglio.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Lebro.

CONSIGLIERE LEBRO: È un bene che si discuta nelle Commissioni e in Consiglio, è un dibattito che andava fatto da tempo, però nel punto 3 mi preoccupa quando è scritto: "A rendere operative", quasi come se fosse una fase esecutiva.

PRESIDENTE PASQUINO: A valutare, finalizzata a valutare. Allora: "A valutare le condizioni previste dalle leggi".

ASSESSORE SODANO: Penso che il punto 3 è il cuore del dibattito che si sta sviluppando e comunque nell'interpretazione che viene fatta c'è già una lettura di una parte.

Non voglio entrare nel merito di quale sia la soluzione migliore, ma credo che si potrebbe fare un unico punto in cui oltre a una riflessione sulle funzioni e sull'organizzazione della Città Metropolitana, discutere lì sulle forme di elezione.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LEBRO: Fare invece riferimento alla possibilità dell'elezione diretta, che di fatto già prevede la divisione della città di Napoli in cinque aree omogenee o comunque al superamento della città di Napoli, che è la preconditione per poter votare con l'elezione diretta, mi sembra un aver scelto, cosa che invece non mi pare che sia avvenuta nel Consiglio Comunale e nel dibattito sulla Città Metropolitana, mi sembra una forzatura ulteriore.

Visto che stiamo dicendo che non ce la facciamo da soli, abbiamo bisogno di confrontarci con altri soggetti, ci confrontiamo anche sulle forme di elezione.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Borriello Antonio, prego.

CONSIGLIERE BORRIELLO: È anomalo che come Consiglio Comunale indichiamo una linea quando noi siamo una parte della Città il metropolitana.

Quello che ci interessa è avviare di più e meglio un dibattito per capire su Napoli le scelte

le facciamo, ma questo riguarda il Consiglio Comunale ma sarebbe giusto e utile coinvolgere la città, coinvolgere esperienze di istituzioni di prossimità, per tutto il resto c'è una materia che attiene a un dibattito politico che va oltre questa istituzione e dov'è giusto che ci sia.

È incompleto perché sui 5 Municipi non è scritto da nessuna parte, ma non siamo tutti d'accordo, poi c'è la necessità di coinvolgere con i partiti, che hanno una loro articolazione nelle Municipalità. Quindi un atto di imperio non servirebbe a nessuno, ma servirebbe un atto partecipato.

Allora perché non avviamo una nostra riflessione dedicata al tema della Commissione, ma facciamone una apposta, nel senso che io ho letto un manifesto della Commissione Edilizia e Regolamenti che convoca i 91 Sindaci. Io non so chi verrà pure perché l'idea che ci sia il Comune guida dà fastidio, se poi a convocarlo non è neanche il Sindaco è peggio. Perché non costituiamo, se ci sono le condizioni, una Commissione, anche perché diritti e regolamenti mancano partiti dentro, altrimenti questa Commissione viene integrata con i partiti che mancano.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BORRIELLO: Integriamo, noi formuliamo la nostra proposta in modo che sappiamo almeno i partiti tutti sono convocati, possono dare un contributo di indirizzo. Quindi sarei per non approvarla, ma di assumerla perché è un tema che riguarda noi, ma con sobrietà. Assumiamola perché abbiamo comunque le discussioni o nel modo che ho suggerito, della Commissione che integra i partiti che mancano e arrivarci nel mese di settembre, anche perché non potremmo decidere le cose tra di noi, molti di loro hanno opinioni diverse, non solo personali, ma soprattutto per orientamento politico. Non dobbiamo eleggere gli 8 Consiglieri comunali, noi potremmo paradossalmente non eleggerne nessuno perché non è scontato. Noi abbiamo potenzialmente la possibilità di esprimerne 8, però potremmo anche non esprimerne perché i voti o vanno altrove o perché si fanno altre scelte oppure perché c'è una frammentazione.

È un dibattito impegnativo che è giusto farlo sgombro da tutto, per arrivare a una monotematica dopo l'istruttoria, diamo dignità a un grande tema. Io partecipo a molte riunioni sull'area metropolitana e qua nessuno sa niente, inoltre la cosa che possiamo fare e che la legge consente di fare è di eleggere il Consiglio Metropolitan il 30 settembre, il quale deve poi approvare lo statuto. Occorre poi una legge istitutiva, possiamo mettere l'elezione diretta, ma credo ci sia bisogno di una legge istitutiva, altrimenti il rischio è che potremmo trovarci nella nuova situazione per i prossimi 10 anni perché bisogna mettere in relazione Comuni impegnativi. Noi non siamo Milano, qua fuori da Napoli c'è Capri, Ischia, Pompei o Sorrento, ci sono tratti culturali e di identità famosi nel mondo, è una cosa complessa. Abbiamo aree i cui tratti identitari sono famosi nel mondo, richiedono una riflessione, difficilmente rinunceranno a quell'identità e non è sbagliato.

Bisogna costruire una sintesi e per saperla fare occorre un po' di tempo ed è sbagliato dall'alto far calare un provvedimento perché poi si corre il rischio che non passerà e non funzionerà mai.

Chiedo quindi di assumerlo e di attivare tutto questo lavoro.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere “assumerlo” che vuol dire? Il Consiglio Comunale o lo approva o no.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE IANNELLO: Condivido le argomentazioni di Borriello, soltanto che è sfuggito il dato che Moretto aveva già svolto le obiezioni che lui ha successivamente esposto e quindi non stiamo più parlando di una proposta di mozione, che era superata dagli interventi, ma stiamo parlando di un ordine del giorno che eliminando le premesse lasciava il numero 1 del dispositivo e il numero 3 modificato con delle precisazioni.

PRESIDENTE PASQUINO: Leggo le precisazioni, lasciando il punto 3 e non aggregarlo al punto 1: “*Aprire in Consiglio Comunale – e qua potremmo aggiungere quello che consigliava Borriello – in una Commissione rappresentativa delle forze politiche presenti e nelle Commissioni consiliari competenti una sessione finalizzata a valutare le condizioni previste dalla legge, in merito alle elezioni degli organi della Città Metropolitana*”. Ci siamo?

CONSIGLIERE BORRIELLO C.: C'è tutto un lavoro che sta facendo il Consigliere Troncone.

PRESIDENTE PASQUINO: E resta nelle Commissioni consiliari competenti. Non si sostituisce, si aggiunge, stiamo dicendo di aprire in Consiglio Comunale, in una Commissione rappresentativa delle forze politiche e nelle Commissioni consiliari competenti, quindi non viene escluso nessuno. Una Commissione rappresentativa delle forze politiche che aiuta...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Ci siamo capiti, è un ordine del giorno. Mettiamo in votazione così com'è stata modificata.

Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano: 5 contrari; chi si astiene lo dichiari. A maggioranza passa l'ordine del giorno.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Gruppo Italia dei Valori e Gruppo Misto, i Verdi del Gruppo Misto e anche il CD.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Scusate, i Verdi sono 4 perché sono presenti anche i CD. Sono 6 e 4, 10; Zimbaldi che è presente non vota, vota a favore. Quindi 10 votano contro per cui è approvata a maggioranza.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente c'è una richiesta di verifica del voto.

PRESIDENTE PASQUINO: Ma che verifica, sono in Aula.

Passiamo alla terza mozione, senza premessa questa: *“In riferimento alla situazione di stallo determinatasi a Bagnoli, successivamente al fallimento della società Bagnoli Futura, dare mandato alla Giunta comunale di adoperarsi seguendo i seguenti indirizzi, individuare d’intesa con gli organi dello Stato le opportune modalità per mettere in sicurezza, dal punto di vista della proprietà e dei suoli di Bagnoli, che appartengono a tutti i cittadini, in quanto parte di pregio del territorio di Napoli, mentre in realtà questi suoli che erano nel patrimonio di Bagnoli Futura, ora potrebbero essere messi all’asta al fine di soddisfare i creditori della ex partecipata del Comune di Napoli tra i quali vi è anche la società statale Fintecna. Fintecna è la società erede del gruppo IRI che con le sue attività dell’ex Italsider ha prodotto l’inquinamento dell’aria, a terra e a mare, secondo un basilare principio del diritto europeo e nazionale <<Chi inquina paga>>, gli oneri delle bonifiche spettano ai soggetti che l’inquinamento l’hanno determinato. Il Governo, pertanto, dovrebbe quanto meno farsi carico di un intervento per evitare che la Fintecna, la quale già non ha pagato la bonifica, per lo meno non guadagni da terreni che avrebbe dovuto disinquinare. Fintecna si trova infatti ad essere creditrice della Bagnoli Futura proprio nella sua qualità di ex proprietaria dei suoli, in dotazione alla società fallita. Il Tribunale fallimentare ha osservato in merito che le situazioni patrimoniali esibite in giudizio dalla Bagnoli Futura, danno un valore agli immobili che non trova riscontro alla realtà e successivamente dopo aver negato che la porta del parto abbia un effettivo valore economico, afferma perentoriamente – questo è il Tribunale – che anche il valore del parco dello sport è pari a 0. In conclusione il Tribunale ha affermato lapidariamente l’assenza di valore delle aree nello stato in cui versato, si trova nella circostanza per cui le vendite all’asta di lotti edificatori sono andate per ben tre volte deserte. Pertanto è politicamente inammissibile che alla Fintecna venga riconosciuto lo stesso status di creditore in quanto questo si fonderebbe su contratti di compravendita di suoli, il cui valore secondo il Tribunale di Napoli è nullo e sui quali grava un ingente onere economico per la bonifica che spetterebbe per legge alla Fintecna, ciò farebbe assumere a suo credito un valore addirittura negativo. Il Governo deve per lo meno cancellare il credito, circa 66 milioni di euro, che questa società vanta dai cittadini napoletani per questi suoli. Il Governo dispone degli strumenti necessari, può usare sia il proprio potere normativo che i poteri che adesso spettano come proprietario della Fintecna. La proprietà dei suoli libera dal debito verso Fintecna, ma non dalle ipoteche verso le banche, dovrebbe poi passare dalla curatela fallimentare al Comune di Napoli. Occorre altresì considerare che la legge 582 del ’96 aveva correttamente impostato il problema della bonifica integrata terra e mare di Bagnoli, comprensive della rimozione della colmata e del ripristino della morfologia naturale della costa affidandone il compito all’ILVA che, allo scopo, costituì la Bagnoli S.p.A.. L’attività della Bagnoli S.p.A. tuttavia non raggiunse gli obiettivi di risanamento ambientale indicati dalla legge per cui quando il Comune di Napoli acquistò i suoi dall’erede dell’ILVA – Fintecna questi, secondo il disegno legislativo avrebbero già dovuti essere integralmente bonificati. Stante la mancata attuazione della legge accade che, paradossalmente, il Comune di Napoli acquistò dalla Fintecna dei suoli inquinati per la cui bonifica occorre una spesa addirittura maggiore del valore dei suoli stessi. Perseguire mediante ogni possibile strumento politico e amministrativo ordinario, nel*

rispetto delle diverse competenze istituzionali e seguendo la strada maestra della leale collaborazione tra organismi pubblici, l'obiettivo della rimozione della colmata e della bonifica dei fondali. Nulla ha senso fare a Bagnoli se davvero deve essere un sito naturalistico e paesaggistico, se non si recupera prioritariamente la morfologia naturale della linea di costa e non si bonificano i fondali, essendo consapevoli che per garantire uno sviluppo ecologicamente sostenibile di Bagnoli e dell'area flegrea non si può non partire dalle scelte che gli strumenti urbanistici e legislativi hanno saggiamente, con il concorso delle migliori energie intellettuali e politiche disponibili nel nostro paese è prevista per questa decisiva parte dell'area metropolitana di Napoli”.

CONSIGLIERE MORETTO: Sull'ordine dei lavori Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Vorrei chiedere al Consigliere Iannello, visto che solo nella conclusione che lei ha illustrato all'Aula è molto articolata e complessa, quindi credo che non si possa discutere in un Consiglio Comunale ormai anche distratto, di portarla nelle Commissioni congiunte. Anche perché le argomentazioni poste nella mozione dal consigliere Iannello riguardano complessivamente il patrimonio, urbanistica etc., quindi dovrebbe ritornare nelle Commissioni permanenti congiunte per fare un buon lavoro e poi si estrapolo quello che è di pertinenza del Consiglio Comunale perché molte argomentazioni riguardano marginalmente il Consiglio Comunale.

Per fare un buon lavoro, spero che il consigliere Iannello sia d'accordo, bisogna rinviare nelle Commissioni competenti per l'approfondimento di tutte le problematiche illustrate nella mozione dal gruppo di Ricostruzione Democratica.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Iannello.

CONSIGLIERE IANNELLO: Ringrazio il Consigliere Moretto, quello che ci tenevo a stabilire è che è vero che uso un'argomentazione giuridica, ma non vorrei avere il falso convincimento che questo sia un documento che si può portare in un'aula di Tribunale.

Il credito della Fintecna è politicamente inammissibile, non che la Fintecna non sia formalmente creditrice, ma da un punto di vista politico era il soggetto che avrebbe dovuto disinquinare e poi noi siamo gabbati due volte perché abbiamo i terreni inquinati e dobbiamo pure pagare la Fintecna.

Quindi questo per precisare il contenuto che è tutto politico e non da aula di Tribunale, nonostante mi avvalgo dello spunto che mi offre il Tribunale fallimentare che dice quello che sosteniamo da tempo.

Con riferimento alla proposta di Moretto, non voglio dividere, la mozione vuole essere un atto inclusivo. Sfruttando eventualmente la disponibilità del Presidente della Commissione Urbanistica che è in sede e che è prevista per il 31, potremmo iniziare come punto a seguire della Commissione Urbanistica questa discussione e con questa assicurazione saremmo certi di non perdere tempo, ma di accelerare i lavori.

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi il 31 si può cominciare a discutere anche perché il 14 agosto venendo Renzi gli dobbiamo spiegare che cosa significa Bagnoli, la quale non

è soltanto città della scienza, ma è anche tutti i suoli e la linea di costa, compreso il disinquinamento.

CONSIGLIERE CAIAZZO: Il 31 c'è una Commissione su Bagnoli sia con il Vicesindaco Sodano, sia con l'Assessore all'Urbanistica Piscopo, quindi saremo contenti di allargare questo temo.

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi si ritira la mozione, Consigliere Iannello?

CONSIGLIERE IANNELLO: Si ritira con questa precisazione, cioè di rinviarla in Commissione per poi farla ritornare in Aula, chiaramente.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora abbiamo esaurito l'ordine del giorno, il Consiglio si chiude, oggi presenti 41. Ci rivediamo il 7 alle 14:00 per le 15:00, quindi in prosecuzione dell'8. Abbiamo all'ordine del giorno 3 punti: la delibera di iniziativa consiliare, conferma dell'approvazione del rendiconto per la gestione finanziaria 2013, di cui alla delibera consiliare n. 20 del 15 aprile; poi la delibera di Giunta comunale 455 a firma Fucito e la delibera a firma del Vicesindaco su richiesta del Presidente della Commissione Bilancio perché mancava il parere. Ci vediamo il 7 agosto. Grazie.